CITTÀ
DI GRUGLIASCO



RASSEGNA STAMPA

DAL 2 NOVEMBRE ALL'8 NOVEMBRE 2026

Gigantesca scia di olio versata sulla pista di pattinaggio a Grugliasco, l'assessore: "Quattro ragazzetti annoiati non ci fermeranno"

La scorsa settimana rifiuti abbandonati in modo indiscriminato in un altro parco

Qualcuno ha versato dell'olio sulla pista di pattinaggio di via Olevano, nel parco Moro a Grugliasco, nella notte di oggi, lunedì 2 novembre 2026. Sulla superficie è rimasta una scia gigantesca che ha reso la struttura inutilizzabile per diverse ore, fino a quando un'associazione ha pulito tutto.

A denunciare l'accaduto è l'assessore alla governance territoriale e allo sport Luciano Lopedote, in un post su Facebook. La pista, ha spiegato, "è usata ogni giorno da tanti ragazzi e dietro quello spazio ci sono persone che lavorano per renderlo fruibile e sicuro. Le attività continueranno regolarmente. Non ci fermiamo".

La scorsa settimana, a poche centinaia di metri di distanza, nel parco Bongiovanni di corso Cervi, sono state spaccate alcune panchine, sono state lasciate bottiglie di vetro di amaro e birra ed è stato danneggiato anche un tavolo da ping pong. Sempre qui l'assessore segnala frequenti episodi di abbandono di rifiuti dopo serate passate a bivaccare su tavoli e panchine in pietra.

Lopedote ha detto di non sapere se gli autori siano gli stessi, ma ha aggiunto: "Non permetteremo che quattro ragazzetti annoiati decidano cosa può o non può essere utilizzato dai cittadini. Continueremo a sistemare, pulire, investire e rendere gli spazi pubblici sempre più belli e fruibili".

FIP Gold Mediolanum Padel Cup, a Torino Barahona-Piotto e Lopez-Fassio conquistano il titolo

Grande successo di pubblico al Palavillage di Grugliasco per l'ultimo torneo Gold della stagione del CUPRA FIP Tour. Nel maschile trionfano Javi Barahona e Nacho Piotto, mentre nel femminile si impongono Camila Fassio e Amanda Lopez. Applausi anche per il torinese Matteo Rosingana, semifinalista davanti al pubblico di casa

02 novembre 2026

FIP GOLD TORINO PALAVILLAGE GRUGLIASCO



Un'immagine su tutte racconta il successo del **FIP Gold Mediolanum Padel Cup di Torino**: il campo centrale del **Palavillage di Grugliasco** gremito di spettatori in occasione delle finali. Si è chiusa così una settimana di grande padel internazionale, con protagonisti alcuni dei migliori interpreti del circuito CUPRA FIP Tour, nell'ultimo appuntamento Gold della stagione firmato Banca Mediolanum.

A conquistare il titolo maschile sono stati **Javi Barahona e Nacho Piotto**, numeri uno del seeding, che in finale hanno superato i giovani NextGen Santino Contreras e Santi Pineda con un doppio 6-3. Una partita condotta con autorità dai vincitori, capaci di indirizzare entrambi i set con un break decisivo: nel primo fin dalle battute iniziali, nel secondo sul 4-3.

Per Barahona si tratta del quarto successo in carriera in Italia nel CUPRA FIP Tour, arrivato dopo due finali perse nel mese di ottobre, a Perugia e Siviglia, quest'ultima proprio in coppia con Piotto. "Sono troppo felice di aver vinto. Dopo due finali perse finalmente è arrivata la vittoria. Devo ringraziare Nacho: ha giocato benissimo", ha commentato lo spagnolo, dedicando poi il successo alla futura moglie: "Ti avevo promesso che avrei vinto". Anche Piotto ha voluto sottolineare il valore del compagno: "Giocare con Javi è un piacere. Non è solo un giocatore incredibile, ma è anche una grande persona".



Nel tabellone femminile, il titolo è andato ad **Amanda Lopez e Camila Fassio**, vincitrici contro Julia Polo e Ana Dominguez con il punteggio di 6-4 7-6. Una finale equilibrata, nella quale il primo set è stato deciso dal break conquistato sul 4-4, mentre nel secondo le vincitrici hanno trovato il successo soltanto al tie-break.

Grande la soddisfazione di Fassio, che ha voluto ringraziare il pubblico torinese: "Grazie a tutto il pubblico per essere venuto numeroso a vederci in questi giorni: giocare a Torino è fantastico". E sulla finale ha aggiunto: "Sono molto soddisfatta del livello del nostro gioco durante tutto il torneo. È stata una partita durissima contro una coppia molto forte". Lopez ha sottolineato l'emozione di giocare davanti a spalti così partecipi: "Vedere così tante persone a bordo campo è assurdo. Abbiamo dato tutto e alla fine ce l'abbiamo fatta".



Tra i protagonisti della settimana anche il torinese **Matteo Rosingana**, che insieme a Santino Giuliani ha raggiunto le semifinali. La coppia si è arresa proprio ai futuri campioni Barahona e Piotto, con il punteggio di 6-1 7-6, ma ha lasciato il segno con un percorso di grande valore. Su tutti, il successo nei quarti di finale contro Nicolas Peña e Manuel Ramirez, arrivato al termine di una battaglia chiusa al tie-break del terzo set (6-7 6-4 7-6).

"Non ho veramente parole per descrivere una settimana come questa", ha raccontato Rosingana. "Ho vissuto emozioni uniche, giocando davanti a parenti, amici e a un pubblico che mi ha spinto in ogni momento. Mi porto dietro il ricordo della vittoria ai quarti dopo una partita durissima: in quel match ho provato sensazioni che non avevo mai sentito in vita mia".

Addio Pippo Rizzo, anima antifascista e uomo di impegno



di PAOLO PACCÒ

GRUGLIASCO - Si sono tenuti nel pomeriggio di ieri i funerali di Giuseppe Rizzo, per tutti e da sempre "Pippo", scomparso all'età di 84 anni. La comunità cittadina e dell'intera zona ovest torinese si è stretta attorno ai familiari in un momento di profonda commozione, testimoniando l'immenso affetto e la stima nei confronti di una figura che per decenni è stata un punto di riferimento civile, politico e culturale per la città.

> *Presidente della Consulta dal 2012, era anche artista poliedrico*

Alla cerimonia hanno preso parte numerosi cittadini, rappresentanti delle istituzioni locali e delegazioni delle associazioni del territorio, uniti nel ricordo di un uomo che ha speso la propria vita per la tutela della memoria e la diffusione dei valori costituzionali. Rizzo ha segnato la storia politica cittadina ricoprendo con senso delle istituzioni e rigore democratico i ruoli di consigliere comunale e di presidente del Consiglio. Nato a Torino nel 1941 da genitori siciliani, da inizio anni '60 si era trasferito a Grugliasco, lavorando prima come operaio in fabbrica e successivamente in Comune: dal 1979 e fino al 1984 ha gestito l'Ufficio Casa, che aveva istituito. Quindi come comandante della polizia municipale. Ha dedicato una parte fondamentale della propria vita all'impegno politico e alla memoria storica della città. La sua passione civile e il suo impegno politico hanno trovato casa anche nel Circolo Pd di Grugliasco che ha voluto esprimere profondo cordoglio e vicinanza alla famiglia.

Dal 2012 e per ben 13 anni, Pippo Rizzo aveva guidato con dedizione la Consulta antifascista cittadina, un incarico confermato nel tempo fino all'attuale amministrazione comunale. Insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica, tra i suoi impegni più importanti si ricorda la stesura della relazione storica che ha portato al conferimento a Grugliasco della Medaglia d'Argento al Merito Civile. Ma Pippo non è stato solo un uomo delle istituzioni: è stato un artista poliedrico, poeta, pittore e scrittore.



Dotato di una spiccata sensibilità e di una lucida vivacità intellettuale; ha coltivato la passione per la scrittura e per l'arte fino agli ultimi giorni di vita. Pur pienamente consapevole della malattia che lo aveva colpito, ha continuato a lavorare e solo un mese fa aveva terminato la scrittura della sua autobiografia "Un sogno che non avrei mai osato sognare" che sarà presto pubblicata. In precedenza aveva scritto "Anni di piombo. Anche a Grugliasco si è sparato". Storico iscritto e pilastro dell'Anpi, Rizzo lascia un vuoto incolmabile in chiunque abbia condiviso con lui battaglie civili e iniziative rivolte alle giovani generazioni.

«Con Pippo Rizzo perdiamo una persona che ha dedicato tempo, passione e competenze alla comunità - sottolinea il sindaco Emanuele Gaito - *lasciando un patrimonio importante di impegno civile e memoria condivisa». «Sempre presente e disponibile* - lo ricordano dalla sezione Anpi cittadina - *si è impegnato molto per la valorizzazione della memoria locale e dei valori che hanno ispirato la Resistenza e la lotta di liberazione dall'occupazione nazifascista, che alla nostra città è costata l'immane tragedia del 30 aprile 1945, con la stage dei 68 Martiri».* Commosso il saluto della comunità partigiana, che al termine delle esequie lo ha ricordato con l'affettuoso e tradizionale: *«Ciao Pippo, ora e sempre Resistenza».*

Il brivido di Halloween attraversa vie e piazze







LABORATORI creativi, giochi, musica, castagnate, cacce al dolcetto e attività per tutta la famiglia. Un calendario di appuntamenti che ha attraversato per due giorni sia Collegno che Grugliasco. In entrambe le città Comune e associazione commercianti hanno animato la Festa di Halloween. Cosplayer in costume pronti a scattare fotografie ricordo e distribuire caramelle ai bambini. A Collegno "Caccia al dolcetto per le vie del centro storico", organizzata dal Comitato di quartiere Centro Storico con il patrocinio del Comune e la collaborazione dell'associazione culturale San Lorenzo. A Grugliasco letture animate a tema seguite da un laboratorio creativo per dare vita a tante idee mostruosamente divertenti per bambini della primaria.

Il Consiglio rende omaggio alla sua Miss e ai volontari dell'Isola





GRUGLIASCO - Due ospiti molto diversi tra loro, ma accomunati da un legame speciale con la città e dall'averle dato lustro, giovedì sera in consiglio comunale. Francesca Longobardi, che ha conquistato il titolo di Miss Piemonte e ha partecipato poi alla finale nazionale Miss Italia dove ha ottenuto il titolo di "Miss Eleganza" fascia assegnata in passato anche a Sofia Loren. Lavora come baby sitter ma si è anche avvicinata al mondo della moda, allo spettacolo e della comunicazione. Con lei è stata premiata "L'Isola che non c'è", che celebra 30 anni di attività sul territorio, dedicati al servizio della comunità e delle persone più fragili. Un'organizzazione costituita nel 1996 che si occupa dell'integrazione di persone con disabilità. *«Da 30 anni il nostro obiettivo è supplire ad alcune mancanze riscontrabili nelle realtà assistenziali pubbliche fornendo servizi di supporto in un'ottica di promozione dell'integrazione sociale»*. La struttura è nata sui resti di una vecchia cascina contemplando un appartamento per le palestre delle autonomie, saloni per le attività e un dehors che favorisce lo sviluppo delle attività e l'accoglienza dei tanti progetti portati avanti.

Insieme per una società più inclusiva: evento diffuso nel parco

GRUGLIASCO - Sabato 7 novembre, a partire dalle 15, si terrà la prima edizione di "InterSezioni", un evento diffuso dedicato ai temi dell'identità, dei diritti e del genere. L'iniziativa è concepita come uno spazio aperto di confronto, scoperta e partecipazione attiva, dove le differenze si incontrano e nuove prospettive prendono forma. Le numerose attività in programma si snoderanno in modo dinamico tra i diversi spazi storici del parco culturale Le Serre: la Nave, Villa Boriglione e lo Chalet Allemand. Il ricco programma della giornata prevede incontri, laboratori, giochi e performance di Agit-prop, accanto a momenti dedicati all'arte, alla danza e alla creatività. Le proposte sono state pensate per coinvolgere un pubblico ampio e trasversale, con attività dedicate a tutte le età, a partire dalla prima infanzia. Nel corso del pomeriggio, inoltre, è prevista la presentazione del libro "La ripa-



razione. Donne che rammendano il mondo" alla presenza dell'autrice, la storica e saggista Marcella Filippa. *«Una città è davvero inclusiva quando riconosce le differenze, contrasta le disuguaglianze e garantisce a tutte le persone pari dignità, diritti e possibilità di partecipazione. Per farlo, è necessario adottare uno sguardo intersezionale, capace di riconoscere come le discriminazioni di genere si intreccino con altre forme di oppressione ed esclusione, legate, tra le altre cose, all'origine, alla disabilità, all'età e alla condizione sociale* - commenta l'assessora alla cultura e attuazione delle politiche di genere Anastasia Rita Guarna - *Non si tratta soltanto di riconoscere le fragilità, ma di rimuovere le barriere, mettere in discussione gli stereotipi e trasformare le condizioni che producono disuguaglianze».* L'iniziativa è promossa dal Comune, in collaborazione con la Società Le Serre e la biblioteca. Fondamentale per la realizzazione del progetto è la partecipazione di numerose realtà associative del territorio: Agedo Torino, AgorArt, Alethcia, Anpi, Corpo musicale e majorettes, Donne ai ferri corti, New Danceland, Pro loco, Sezione Aurea, Snoq zona ovest e Viartisti Teatro. *«Come amministrazione, abbiamo la responsabilità di costruire spazi pubblici in cui ogni persona possa sentirsi legittimata a esserci, esprimersi e partecipare»*, chiosa Guarna.

Gran padel, Grugliasco in vetrina

GRUGLIASCO - Settimana di emozioni e spettacolo al Palavillage con il torneo Fip Gold del Cupra Fip Tour di padel firmato Banca Mediolanum. Successo di una delle coppie favorite, Barahona-Piotto, che domenica scorsa hanno battuto in due set i NextGen Santino Contreras-Santi Pineda (6-3 6-3).

TOUR DA SPETTACOLO
Vincono Barahona-Piotto e Fassio-Lopez, con gran pubblico al Palavillage

Nel torneo femminile vittoria della coppia spagnola Fassio-Lopez su Julia Polo e Ana Dominguez (6-4 7-6). Ciliegina sulla torta, lo show delle quattro Football Legends: gli ex calciatori Nicola Amoruso e Mark Iuliano hanno battuto Enrico Annoni e Luca Marchegiani nella Vip Pro Am Exhibition. Un gran pubblico ha seguito le finali sul campo centrale del Palavillage.

Si è fermato in semifinale il torneo da sogno del torinese Matteo Rosingana che, insieme a Santino Giuliani, è stato battuto dai vincitori del torneo Javi Barahona-Nacho Piotto (6-1 7-6). Per loro rimane la soddisfazione per la settimana da sogno vissuta, in cui spicca la vittoria ai quarti contro Nicolas Peña e Manuel Ramirez al tie break del terzo set (6-7 6-4 7-6). *«Non ho veramente parole per descrivere una settimana come questa* - ha detto con il sorriso stampato sul volto Rosingana - *Ho vissuto delle emozioni uniche, giocando davanti a parenti, amici e a un pubblico che mi ha spinto in ogni momento. Mi porto dietro il ricordo della vittoria ai quarti dopo una partita durissima: in quel match ho provato delle sensazioni che non avevi mai sentito in vita mia».*

Con questo torneo il palavillage è entrato nel cuore di una manifestazione di prestigio mondiale. Il Fip Gold Mediolanum Padel Cup fa parte del Cupra Fip Tour, circuito internazionale della Federazione internazionale Padel diffuso in cinque continenti che rappresenta, insieme al Premier Padel Tour, il massimo livello della competizione mondiale. Nella stagione 2026 il Cupra Fip Tour conta più di 230 tornei in 59 Paesi del mondo. Il Fip Gold è tra le categorie di torneo di maggior prestigio. Quello di Torino è stato l'ultimo Fip Gold dell'anno, con 12 appuntamenti di categoria stagionali distribuiti tra America Latina, Europa, Asia e Africa, con tappe in Brasile, Messico, Spagna, Portogallo, Kazakistan, Cina e Costa d'Avorio.


Javi Barahona e Nacho Piotto in azione nella vittoriosa finale



Tra i momenti più belli del weekend di Grugliasco, anche un'importante iniziativa dedicata al valore dello sport come strumento di inclusione. Protagonista Para Padel Project, l'associazione no profit fondata da Pippo Galliano che promuove l'utilizzo del padel nei percorsi di riabilitazione rivolti alle persone con lesioni midollari, favorendo il recupero, l'autonomia e la socialità. A rendere speciale l'esperienza è stata anche la partita che ha visto scendere in campo il team dell'associazione insieme agli ospiti di Banca Mediolanum, in un momento di sport e condivisione. Un modo concreto per promuovere uno sport inclusivo, capace di accogliere e coinvolgere sempre più persone.

Il sabato del torneo di Torino ha visto come protagonista anche Lorenzo Di Giovanni, tra i nomi di riferimento del padel maschile italiano, con un argento conquistato agli Europei 2024 e un bronzo nell'edizione 2025. **L.N.**


Le vincitrici Amanda Lopez e Camila Fassio

GRUGLIASCO - Un data center nell'ex Pininfarina? Disabato (M5S): «servono garanzie concrete sugli impatti ambientali»

Grugliasco Questo pomeriggio, martedì 3 novembre 2026, la consigliera e capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Sarah Disabato, ha interrogato la Giunta regionale sul data center previsto nell'area ex Pininfarina



Condividi questo articolo su:

Quali garanzie ci sono sugli impatti ambientali del data center previsto nell'area ex Pininfarina di Grugliasco? È la domanda che il Movimento 5 Stelle ha portato in Consiglio regionale, chiedendo alla Giunta di chiarire quali iniziative intenda adottare per assicurare una valutazione complessiva del progetto, in attesa dell'approvazione di una specifica disciplina regionale dedicata ai centri di elaborazione dati.

A sollevare la questione è stata Sarah Disabato, capogruppo regionale del M5S Piemonte, che ha chiesto approfondimenti su aspetti considerati particolarmente rilevanti: dai consumi energetici e idrici ai sistemi di raffreddamento, dalle eventuali sostanze utilizzate nei processi di funzionamento fino alle possibilità di recuperare il calore prodotto dalla struttura.

Temi concreti, sottolinea Disabato, che sono già stati al centro del dibattito anche in Consiglio comunale a Grugliasco e che riguardano direttamente la sostenibilità dell'infrastruttura e le ricadute sul territorio.

La risposta della Giunta regionale ha richiamato il quadro normativo attualmente in vigore, il procedimento autorizzativo unico e le verifiche ambientali previste nel caso in cui sia necessaria una variante urbanistica. Una replica che, secondo il Movimento 5 Stelle, non entra però nel merito delle iniziative specifiche che la Regione intende assumere sul progetto dell'ex stabilimento Pininfarina.

«Non sosteniamo che oggi manchino regole o controlli – precisa Disabato –. Chiediamo però come la Giunta intenda esercitare le proprie competenze per assicurare che i diversi impatti vengano considerati insieme, con dati trasparenti sui consumi e sulle soluzioni proposte».

Per il M5S, infatti, il riconoscimento della necessità di introdurre una disciplina specifica per i data center dovrebbe essere accompagnato da indicazioni precise anche sulla gestione dei progetti già avviati. Nella risposta fornita in Consiglio, lamenta la capogruppo, non sono stati indicati né eventuali approfondimenti dedicati al caso di Grugliasco né una tempistica per l'adozione delle nuove regole.

«Lo sviluppo delle infrastrutture digitali deve andare di pari passo con la tutela dell'ambiente e delle comunità locali – conclude Disabato –. Continueremo a chiedere valutazioni approfondite e garanzie verificabili: un richiamo alla normativa non può esaurire la risposta politica della Regione».

Il confronto sul futuro dell'area ex Pininfarina si arricchisce così di un nuovo capitolo, con il tema della sostenibilità ambientale che resta al centro dell'attenzione politica, in attesa di maggiori chiarimenti sulle caratteristiche del progetto e sulle misure di tutela previste

La magia del teatro a misura di tavolo, sesta edizione della kermesse a Grugliasco

Dalle performance della Compagnia Is Mascareddas agli incontri editoriali: tutto il programma della manifestazione



BANCA DI CARAGLIO
CONTO WEB
LA TUA BANCA, IN UN CLICK

Il teatro si fa piccolo, sorprendente e ravvicinato per conquistare il pubblico con la forza dell'ingegno, della meraviglia e dell'intimità. Dal 13 al 15 novembre 2026, **Grugliasco** torna a essere il punto di riferimento nazionale di una delle forme più originali delle arti della scena con la sesta edizione del Festival di Teatro da tavolo. La kermesse animerà gli spazi suggestivi di Villa Boriglione e del Museo Gianduja, nel cuore del Parco Culturale Le Serre, proponendo un fitto calendario che intreccia spettacoli in miniatura, editoria e sperimentazione.

Promosso dalla Città di Grugliasco e dall'Istituto per i Beni Marionettistici e il Teatro Popolare, in collaborazione con Teatro e Società e le Edizioni Seb27, l'evento si distingue per la sua cifra stilistica inconfondibile, pensata per azzerare la distanza fisica tra gli artisti e gli spettatori e trasformare la prossimità in un'esperienza unica di condivisione.

L'essenza del teatro da tavolo

In questa dimensione non servono imponenti apparati scenografici né grandi distanze da colmare, poiché bastano un semplice piano d'appoggio, pochi elementi essenziali e la capacità di evocare un immaginario profondo. Dietro l'apparente semplicità dei mezzi si celano una raffinata ricerca inventiva e una rigorosa costruzione drammaturgica, dove ogni gesto acquista intensità e ogni oggetto può diventare protagonista di una grande storia.

Il programma dettagliato

La manifestazione prenderà il via **venerdì 13 novembre** alle ore 18 a Villa Boriglione con la Compagnia Is Mascareddas e il loro "Studio per Quasi", un viaggio ironico e surreale sull'identità e la libertà interpretato da Tonino Murru. Il pomeriggio proseguirà al Museo Gianduja con Franca Mastromarino e il suo "Sole in casa", prima di lasciare spazio alle presentazioni editoriali curate da Paolo Stratta, Alfonso Cipolla e Maura Sesia, incentrate sul rapporto tra circo e Resistenza e sull'opera di Valère Novarina. La prima giornata si concluderà con lo spettacolo "Q" di Claudio Montagna e le repliche della compagnia cagliaritana.

Il programma di sabato 14 novembre si aprirà al Museo Gianduja con Silvia Battaglio e la sua poetica narrazione intitolata "Primo mare", seguita nel tardo pomeriggio da un nuovo ciclo di presentazioni librarie dedicate ai saggi di Luigi Allegri e Alfonso Cipolla sulla semiotica dello sguardo e sul teatro di figura. La serata offrirà poi al pubblico di Villa Boriglione lo spettacolo "Orecchie d'asino" del CTA di Gorizia, sempre firmato da Claudio Montagna.

Il gran finale è fissato per domenica 15 novembre a partire dalle ore 15, quando Villa Boriglione e il Museo Gianduja ospiteranno una straordinaria kermesse di micromagia da banco condotta da Graziano Poletti, con la partecipazione di maghi e illusionisti pronti a stupire gli spettatori a pochi centimetri dai loro occhi.

Mesi di sofferenza per una piccola cocorita: arriva dai veterinari piena di rogna

Il piccolo pappagallo era stato recuperato a Carmagnola, ma soltanto adesso è stato affidato al CANC di Grugliasco. I veterinari si sono trovati davanti a un animale gravemente colpito dalla rogna e con una zampa parzialmente amputata. L'amaro sfogo della struttura

VIRGINIA SERPE
media@giornalelavoce.it

03 NOVEMBRE 2026 - 10:40



Mesi di sofferenza per una piccola cocorita: arriva dai veterinari piena di rogna

Era stata trovata a maggio, ma per arrivare nelle mani di chi poteva curarla ha dovuto aspettare diversi mesi. Quando finalmente è stata consegnata al **CANC di Grugliasco**, le sue condizioni hanno lasciato sconcertati gli operatori: una cocorita gravemente colpita dalla rogna, con una fascetta applicata a una zampa che risultava parzialmente amputata. Una situazione tanto preoccupante da spingere il centro veterinario a rendere pubblica la vicenda attraverso un post su Facebook, accompagnato da una domanda carica di amarezza: **perché?**

Il piccolo pappagallo era stato recuperato a **Carmagnola**, nella zona di **via Chieri 288**, nel maggio scorso. Da allora sono trascorsi diversi mesi prima che venisse affidato alla struttura specializzata di Grugliasco, dove si trova attualmente in cura. Non è stato chiarito chi abbia custodito l'animale durante questo periodo, né quali siano state le ragioni del ritardo nella consegna.

A rendere particolarmente dolorosa la vicenda sono le condizioni nelle quali la cocorita è arrivata al centro. Secondo quanto riferito dagli operatori, il volatile era infestato dalla **rogna**, una patologia parassitaria che negli uccelli può provocare lesioni cutanee, ispessimenti e croste, interessando anche il becco e le zampe. Una malattia che richiede un trattamento veterinario adeguato, soprattutto quando si presenta in forma avanzata.

Ma c'è un altro particolare che ha colpito il personale del CANC: **la fascetta presente su una zampa, risultata parzialmente amputata**. Il post non chiarisce le cause della lesione né permette di stabilire da quanto tempo l'animale si trovasse in quelle condizioni. Saranno gli accertamenti veterinari a consentire una valutazione più precisa.

A suscitare lo sconcerto degli operatori è soprattutto il fatto che la cocorita sia stata consegnata soltanto adesso, nonostante il ritrovamento risalga alla primavera.

«Non ci sono parole di commento se non...PERCHÉ???», si legge nel messaggio pubblicato dal centro.

Nel post viene sottolineato anche un altro aspetto: l'animale non sarebbe stato accompagnato alla struttura con una richiesta di assistenza sanitaria, ma semplicemente consegnato come esemplare ritrovato. Una circostanza che ha accresciuto l'amarezza di chi lo ha preso in carico.



La vicenda solleva interrogativi sulla gestione dell'animale nei mesi precedenti, ma **non consente di attribuire responsabilità precise**. Non si conoscono infatti le condizioni della cocorita al momento del ritrovamento, né sono stati forniti elementi sufficienti per ricostruire ciò che è accaduto successivamente.

Il **Centro Animali Non Convenzionali**, che opera presso l'Ospedale Veterinario Universitario di Grugliasco, è specializzato nella cura di animali domestici non comuni e di fauna selvatica in difficoltà. Tra i suoi pazienti ci sono anche pappagalli, canarini e altri uccelli che necessitano di interventi e trattamenti specifici.

Adesso la priorità è assistere il piccolo volatile e valutare le possibilità di recupero. Gli operatori hanno inoltre rivolto un appello a chiunque possa aver smarrito una cocorita nella zona di Carmagnola durante il mese di maggio, invitandolo a farsi avanti.

Resta l'immagine di un animale che, dopo mesi trascorsi lontano da un'assistenza specialistica documentata, è finalmente arrivato in una struttura in grado di prendersene cura. **E resta soprattutto quella domanda, semplice e difficile da ignorare, con cui il CANC ha scelto di raccontare la vicenda: perché aspettare tanto?**

Il futuro della Metro 1 appeso alla finanziaria. Appello di Lo Russo allo Stato : "Non sono cifre impossibili"

Per la realizzazione dell'opera fino a Cascine Vica mancano circa 70 milioni di euro; nuovo contratto di manutenzione invece per le scale mobili

LAURA CHIOLA
chiolalaura@gmail.com

03 NOVEMBRE 2026 - 10:36



Il cantiere della Metro 1, via alla progettazione

PLAY

Si tratta, in fondo, del prezzo di un "cartellino" per un calciatore di Serie A, o per chi, meno avvezzo a paragoni sportivi. Di meno dello **0,3% del valore della manovra finanziaria** di quest'anno, dal valore di circa 26 miliardi.

Ma nella prima redazione della Legge di Bilancio dello Stato, il cui esame del primo testo inizierà oggi alla Camera, dei **70 milioni** per potere completare la **linea metropolitana Uno in direzione Cascine Vica (Rivoli) non c'è traccia**.

"Nella versione uscita da Palazzo Chigi - spiega il primo cittadino torinese **Stefano Lo Russo** ai microfoni di ToRadio - non ci sono. Io spero davvero che vi sia un'**iniziativa bipartisan** dei parlamentari torinesi e piemontesi per recuperarli, perché sarebbe veramente un peccato lasciarla così, perché poi far ripartire quel cantiere (dopo averlo smontato) temo costerebbe molto di più".



Metropolitana di Torino, torna l'orario completo con servizio fino alle 0.30: ecco da quando e tutte le novità

Il servizio della Linea 1 torna regolare nelle ore notturne, con ultime partenze dai capolinea a mezzanotte.

Da luglio scorso, infatti, data di risoluzione del contratto con Ici spa, capofila del maxi-appalto per le opere civili, per il **fallimento di quest'ultima**, **InfraTo** sta cercando di ottimizzare i cantieri aperti lungo corso Francia per limitare i disagi sui tre Comuni impattati (Grugliasco, Rivoli e Collegno). Con l'intenzione di capire se le imprese già presenti nella vecchia graduatoria possano **subentrare evitando una nuova gara**, con tempi e costi molto più lunghi, che stimerebbero la fine dell'opera nel **2030** (rispetto ai **24 mesi** effettivamente stimati sui lavori già completati per circa l'**80 per cento**). Il tutto, però, al netto dei finanziamenti. Una lettera aperta al governo, oltre che la manifestazione dello scorso 10 ottobre partita proprio da quei cantieri. "Ci eravamo militati anche con i colleghi sindaci di Grugliasco, Collegno e Rivoli. In realtà come sappiamo alla linea 1 gli manca pochissimo per poter essere completata e collaudata, parlo delle opere civili, sono 70 milioni che se poi ci pensiamo bene è il cartellino di un calciatore di serie A, non stiamo parlando di cifre impossibili da trovare nel bilancio dello Stato", prosegue il sindaco di Torino.

Da scale mobili ko ad ok

Buone notizie, invece, arrivano sul fronte manutentivo. Da luglio scorso sull'attuale linea 1 la manutenzione delle scale mobili è passata a **Schindler**, azienda leader di mercato, dopo la **risoluzione anticipata con Grivan**, a causa di tempi di intervento ritenuti dalla Città non tempestivi. La nuova società opera con **15 tecnici** impegnati sette giorni su sette, dalle **6 alle 22**. Il nuovo contratto ha un valore complessivo di **8,2 milioni di euro** (quasi quattro volte l'importo del precedente, che ammontava a 2,2 milioni) e permette oggi interventi **"in un'ora o due"**, garantisce Lo Russo, congratulandosi per i nuovi risultati (giornate, come quella di ieri, senza "ko") e scusandosi con i cittadini per gli "inaccettabili disagi" (a luglio gli impianti fermi erano arrivati a 16). "Il fatto di avere ieri "Guasti Zero" è una cosa che mi dà soddisfazione anche perché ci abbiamo veramente investito. Questa deve essere la norma, non l'eccezione", dice.

Metrò aperto fino a mezzanotte

Da questa domenica, infine, un'altra buona notizia è l'apertura della Metro oltre la mezzanotte. Da **domenica 8 novembre** la Linea 1 circolerà **fino alle 0.30** dal martedì al giovedì, la domenica e nei giorni festivi, con **ultime partenze** dai capolinea Fermi e Bengasi **a mezzanotte**. Restano invece invariati gli orari del venerdì e del sabato, quando il servizio termina all'**1.30**, e del lunedì, quando la Metro chiude **alle 22**. Un "ritorno" ai vecchi orari, a ben vedere. Da maggio 2023, infatti, per consentire il passaggio dal sistema di segnalamento Val alla nuova tecnologia digitale Cbtc, sono state introdotte limitazioni all'esercizio serale, necessarie per portare avanti gli interventi di migrazione e adeguamento tecnologico.

Nelle ore successive alla chiusura della metro entrano in funzione i **bus sostitutivi della linea M1S**, che collegano i capolinea fino a mezzanotte e mezza, con ultime partenze alle 24. Una limitazione sospesa solo in occasione di alcuni grandi eventi cittadini, tra cui il Salone del Libro e le Atp Finals, oltre che durante il periodo natalizio.

"Una cosa che non andava assolutamente bene - spiega ancora l'inquilini di Palazzo civico - fortunatamente hanno accelerato e sono riusciti a **completare prima del previsto la migrazione del sistema** che c'era prima, che era quello che inchiodava la metropolitana in cicli manutentivi eterni, che impedivano di poter partire negli orari serali", conclude.

Grugliasco, InterSezioni: appuntamento il 7 novembre al Parco Le Serre

Il **7 novembre**, il *Parco Culturale Le Serre* di Grugliasco accoglierà *InterSezioni*, un evento pensato per approfondire temi cruciali come l'identità, i diritti e il genere. Questa iniziativa è stata messa in campo dal **Comune di Grugliasco** in collaborazione con la **Società Le Serre**, la **Biblioteca civica Pablo Neruda** e diverse associazioni del territorio.

Durante la giornata, ci sarà un programma denso e variegato, che permetterà ai partecipanti di partecipare a incontri, dibattiti, laboratori e attività ludiche. Nel pomeriggio si terrà la presentazione del libro *"La riparazione. Donne che rammendano il mondo"*, scritto da **Marcella Filippa**, che promette di suscitare riflessioni interessanti.

Questo evento è aperto a tutti, dai più piccoli (0+) agli adulti, offrendo così una grande occasione di partecipazione per l'intera cittadinanza. L'assessora alla Cultura e Associazioni, **Anastasia Rita Guarna**, ha sottolineato come si voglia costruire una città che favorisca l'inclusione, accogliendo le diversità e affrontando le disuguaglianze.

Per ulteriori informazioni sul programma e sulle attività previste, è possibile consultare i canali ufficiali del Comune di Grugliasco.

Grugliasco, torna il Festival di Teatro da tavolo: tre giorni di spettacoli in miniatura, incontri, libri e micromagie



DOVE

Parco Culturale Le Serre

Via Tiziano Lanza, 31

Grugliasco

QUANDO

Dal 13/11/2026 al 15/11/2026

Orario non disponibile

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI

Evento per bambini

Redazione
04 novembre 2026 8:40

Otto spettacoli di Teatro da tavolo, quattro incontri editoriali, tre aperture di credenza e una kermesse dedicata alla micromagia da banco. Tre giorni in cui il teatro si fa piccolo, sorprendente e ravvicinato, per conquistare il pubblico con la forza dell'ingegno, della meraviglia e dell'intimità.

Dal 13 al 15 novembre, Grugliasco torna a essere la capitale di una delle forme più originali e sorprendenti delle arti della scena: il Teatro da tavolo. La sesta edizione del Festival animerà gli spazi di Villa Boriglione e del Museo Gianduja, nel cuore del Parco Culturale Le Serre, con un programma che intreccia spettacolo, editoria e sperimentazione.

Promosso dalla Città di Grugliasco e dall'Istituto per i Beni Marionettistici e il Teatro Popolare, in collaborazione con Teatro e Società e le Edizioni Seb27, il Festival si è progressivamente affermato nel panorama teatrale grazie a una cifra stilistica inconfondibile: portare la scena a misura di tavolo, abbattere la distanza tra artisti e spettatori e trasformare la prossimità in un'esperienza teatrale unica, capace di sorprendere e coinvolgere da vicino.

Spettacoli a misura di tavolo

Qui non servono grandi apparati scenografici né distanze da colmare. Bastano un piano d'appoggio, pochi elementi e la capacità di dare vita a un immaginario. Dietro l'apparente essenzialità dei mezzi si nascondono una sofisticata ricerca inventiva, una rigorosa costruzione teatrale e una straordinaria capacità evocativa. Ogni dettaglio diventa significativo, ogni gesto acquista una nuova intensità, ogni oggetto può trasformarsi in protagonista di una storia.

Il tavolo diventa così molto più di un palcoscenico: è luogo d'incontro, spazio domestico, laboratorio di pensiero e territorio immaginario. Una dimensione di intimità e confidenza che modifica il rapporto tra artista e spettatore, invitando a un'esperienza di visione ravvicinata e partecipata.

Sesta edizione del festival

La sesta edizione rinnova questa speciale convivialità teatrale, mettendo in dialogo artisti, studiosi, autori e pubblico attraverso spettacoli, presentazioni editoriali e momenti di approfondimento. Un programma articolato che attraversa il teatro di figura, la narrazione, la letteratura, la storia dello spettacolo e l'arte della magia, confermando la vocazione del Festival a esplorare linguaggi e forme espressive differenti.

Perché, in teatro, il piccolo non è mai sinonimo di minore. È piuttosto una diversa misura dello stupore: un invito a guardare più attentamente, a lasciarsi sorprendere da ciò che normalmente sfugge e a riconoscere nell'essenziale una possibilità inesauribile di immaginazione.

Tre giorni nel Parco culturale

Venerdì 13 novembre

Ore 18 – Villa Boriglione. Compagnia Is Mascareddas (Cagliari) – Studio per Quasi (Titolo provvisorio) con Tonino Murru.

Due burattini, Giosuè e Peppino, alle prese con uno spettacolo che forse potrebbe cominciare oppure no. Un viaggio ironico e surreale sull'identità, la libertà e il rapporto tra chi muove e chi è mosso. Tra comicità e riflessione metateatrale, tutto sembra sul punto di accadere, ma niente è mai definitivo. Quasi, appunto.

Ore 18.45 – Museo Gianduja. Franca Mastromarino – Sole in casa

Un dialogo tra due testi omonimi, Sola in casa di Dino Buzzati e di Elio Vittorini, prende forma intorno a un tavolo che si trasforma in luogo di riflessione e relazione. Un dispositivo scenico essenziale per indagare la solitudine, la sfera privata e le tracce della presenza femminile nel recinto domestico.

Ore 19.30 – Museo Gianduja. Presentazioni editoriali. Paolo Stratta e Alfonso Cipolla presentano: Destrezza e libertà. Circo e Resistenza tra memoria e presente. A cura di Raffaele De Ritis, «Quaderni dell'Accademia Cirko Vertigo», Edizioni Seb27.

Un volume che recupera e restituisce alla memoria un capitolo significativo della storia dello spettacolo popolare: il rapporto tra il mondo del circo e la Resistenza. Attraverso testimonianze, documenti e percorsi di ricerca emergono vicende individuali e collettive nelle quali destrezza, libertà e capacità di reinventarsi diventano strumenti di opposizione, sopravvivenza e impegno civile.

A seguire, Maura Sesia presenta: Nell'atelier di Valère Novarina. Il teatro, lo spazio e la parola di Maria Riccarda Bignamini, Edizioni Seb27.

Un volume che raccoglie anni di studio su uno degli autori francesi più innovativi del Novecento, arricchito dai contributi di studiosi e personalità che lo hanno conosciuto e hanno collaborato con lui.

Ore 20.45 – Villa Boriglione. Teatro e Società – Q di e con Claudio Montagna.

Il viaggio della vita di un adolescente sullo sfondo della nascita del cristianesimo. Una microstoria che si intreccia con la grande Storia, per trasformarla in un possibile viatico per l'esistenza.

Ore 22 – Villa Boriglione. Compagnia Is Mascareddas – Studio per Quasi (Titolo provvisorio) con Tonino Murru.

Sabato 14 novembre

Ore 18 – Museo Gianduja. Silvia Battaglio – Primo mare.

Una pietra sprofonda nel mare e, nell'incontro tra terra e acqua, si accende il desiderio di diventare umani. Da questa immagine originaria prende forma un racconto in miniatura, poetico e visionario, che attraversa metamorfosi, identità e desiderio di appartenenza.

Ore 18.45 – Villa Boriglione. Compagnia Is Mascareddas – Studio per Quasi (Titolo provvisorio) con Tonino Murru.

Ore 19.30 – Museo Gianduja. Presentazioni editoriali. Luigi Allegri e Alfonso Cipolla presentano: Guardare ed essere guardati. Lo sguardo, lo spettatore, la vita come teatro di Luigi Allegri, Carocci Editore.

Un'indagine sullo sguardo e sulla relazione tra chi osserva e ciò che viene osservato. Il teatro diventa una chiave di lettura per comprendere non soltanto i meccanismi della rappresentazione, ma anche il nostro modo di stare al mondo, costruire immagini e attribuire significati alla realtà. Perché osservare non è mai un gesto neutrale: significa scegliere, interpretare, partecipare.

A seguire: Metamorfosi della rappresentazione. Shakespeare, Verdi e le marionette: storie di rimandi e tradimenti di Alfonso Cipolla, Edizioni Seb27.

Un percorso originale tra letteratura, musica e teatro di figura, nel quale Shakespeare, Verdi e il mondo delle marionette si incontrano in un intreccio di rimandi, trasformazioni e reinterpretazioni. Le marionette diventano una lente privilegiata per osservare la storia della rappresentazione e la sua inesauribile capacità di rigenerarsi.

Ore 20.45 – Villa Boriglione. CTA – Centro Teatro Animazione e Figure (Gorizia) – Orecchie d'asino di e con Claudio Montagna.

Una storia ambientata alla fine dell'Ottocento, ma sorprendentemente vicina a tante vicende contemporanee. Al centro, il disagio e l'esclusione, la necessità di trovare accoglienza non soltanto abitativa e lavorativa e il difficile confronto tra storie individuali differenti. Una riflessione sul ruolo fondamentale della scuola, chiamata a individuare strategie adeguate alle diverse modalità di apprendimento.

Ore 22 – Villa Boriglione. Compagnia Is Mascareddas – Studio per Quasi (Titolo provvisorio) con Tonino Murru.

Domenica 15 novembre

Ore 15 – Villa Boriglione e Museo Gianduja. Kermesse di micromagia da tavolo. Partecipano: Paolo Bazzicchi, Valerio Bovolenta, Federfrigo Mago Fachiro, Diego e Fabio Giorgi, Luca Palombella; conduce Graziano Poletti.

Quasi un Festival nel Festival: una galleria di tavoli, incontri e piccoli palcoscenici sui quali illusioni, stupore e meraviglia prendono vita a pochi centimetri dagli occhi degli spettatori. Un'esperienza magica, intima e sorprendente, nella quale la vicinanza diventa parte integrante del gioco e dell'incanto.

Prenotazione obbligatoria

13, 14 e 15 novembre 2026. Villa Boriglione e Museo Gianduja: Parco Culturale Le Serre - Via Tiziano Lanza 31 – Grugliasco (Torino). Ingresso libero con prenotazione obbligatoria. Prenotazioni: chiamare il 360-457237.

“Intersezioni”: Agedo Torino al Parco Culturale Le Serre il 7 novembre

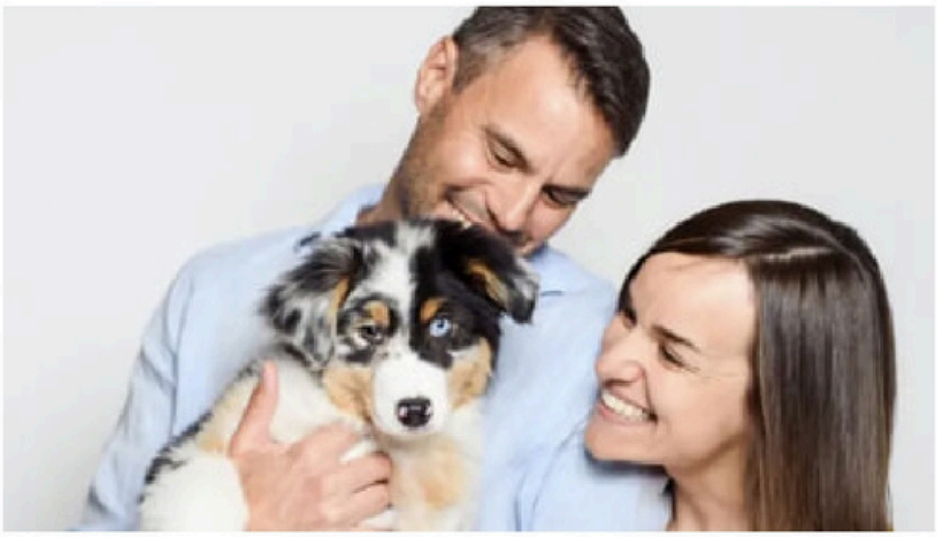
LGBTWORLD 3 NOVEMBRE 2026



Sabato 7 novembre 2026, al Parco Culturale Le Serre di Grugliasco, andrà in scena “Intersezioni: Identità, Diritti, Genere”, una giornata aperta al confronto, alla creatività e alla partecipazione attiva. L’evento, promosso dal Comune di Grugliasco, propone talk, laboratori, performance artistiche e momenti di incontro distribuiti tra gli spazi storici del parco, come la Nave, Villa Boriglione e lo Chalet Allemand ([comune.grugliasco.to.it](https://www.comune.grugliasco.to.it/it/news/identita-diritti-genere-a-grugliasco-nasce-intersezioni?utm_source=openai)).

Agedo Torino sarà presente con un banchetto informativo e prenderà parte a un talk pomeridiano dedicato all’intersezionalità. L’associazione porterà la propria esperienza nell’attivismo per i diritti delle famiglie LGBT+, con particolare attenzione ai percorsi per la scuola, la famiglia e il riconoscimento dei diritti dei figli e delle figlie

Le Gru, le piazze del weekend: a Nord il ballo della street dance e l'anteprima della fiera a quattro zampe a Sud



DOVE
Shopville Le Gru
Via Crea, 10

Grugliasco

QUANDO
Dal 07/11/2026 al 08/11/2026 DA DOMANI
Orario non disponibile

PREZZO
GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI

Redazione
05 novembre 2026 9.34

Un fine settimana tutto da vivere a Le Gru. Sabato 7 e domenica 8 novembre il Centro ospita due appuntamenti appassionanti: si intitola We move l'iniziativa che anima il Piazzale Nord esterno con la street dance e la musica hip hop, e in Piazza Sud al primo piano l'anteprima Quattrozampeinfiera, dedicata alla relazione con il proprio animale.

Dove si balla

Dalle 11 alle 18 il Piazzale esterno di fronte all'Ingresso Nord diventerà un palcoscenico per la danza in tutte le sue espressioni con We move: due giornate di esibizioni, battle, musica e incontri per conoscere da vicino l'energia della danza, della cultura hip hop e il lavoro delle scuole del territorio.

Protagoniste saranno la comunità di Lab22, associazione di Collegno che festeggia vent'anni di attività, e di Wassup Street Dance Studio, il progetto specializzato in hip hop e street dance nato al suo interno. Un'esperienza che affianca alla preparazione tecnica una precisa attenzione alla crescita personale: imparare a danzare significa anche acquisire fiducia, trovare il proprio linguaggio e confrontarsi con gli altri, attraverso i valori del rispetto e della condivisione e della collaborazione che accomunano le diverse espressioni della danza.

A Le Gru questo percorso uscirà dalle sale di danza per incontrare il pubblico. Bambini, ragazzi e adulti si alterneranno durante il fine settimana con brevi esibizioni di gruppo, potando la varietà dei linguaggi e delle esperienze che convivono all'interno di Lab22. Alle performance si affiancheranno le dance battle: sfide di improvvisazione, uno contro uno o due contro due, nelle quali ogni ballerino risponderà alla musica scelta dal DJ con il proprio stile. Per chi guarda sarà un'occasione per cogliere le differenze tra la precisione di una coreografia preparata e l'immediatezza del freestyle, dove ascolto, inventiva e personalità prendono forma sul momento.

Tra un'esibizione e l'altra, brevi talk racconteranno i vent'anni di Lab22 e il progetto Wassup, dando spazio alla storia dell'associazione e al significato educativo e sociale della danza: un'attività capace di creare legami tra generazioni e di offrire ai più giovani uno spazio in cui esprimersi e sentirsi parte di un gruppo.

Fiera in anteprima

All'interno del Centro, dalle 10 alle 19 Piazza Sud al primo piano ospiterà l'Anteprima Quattrozampeinfiera: due giornate per trovare consigli utili, approfondire la conoscenza del proprio animale e condividere momenti di gioco e movimento. Il programma affianca alle attività sportive consulenze dedicate a cani e gatti, con la presenza di professionisti dell'educazione cinofila, della toelettatura e della medicina veterinaria.

Per l'educazione e la relazione con il cane sarà presente Gogodog di Novara, centro cinofilo che fonda i propri percorsi sul gioco e sul rinforzo positivo, valorizzando le attitudini di ogni animale e il rapporto con le persone. Maison Coton Pet Toilettage di Lainate offrirà suggerimenti per l'igiene e la cura del pelo, mentre la dottoressa veterinaria Noemi Monge, che si occupa di clinica medica, medicina interna e pronto soccorso e svolge attività di formazione sul primo soccorso veterinario, sarà a disposizione per consulenze sul benessere degli animali.

Un appuntamento rivolto a chi vive con un amico a quattro zampe e desidera prendersene cura con maggiore consapevolezza, affiancando alle attenzioni quotidiane occasioni di benessere e divertimento da vivere insieme. L'iniziativa anticipa di una settimana la tappa torinese di Quattrozampeinfiera, in programma il 14 e 15 novembre allo Scalo Eventi Torino.

Manovra finanziaria: sindaci metropolitani chiedono 70 milioni ai parlamentari per la metro 1

di Stefania Aoi



Stamattina hanno sottoscritto una lettera indirizzata ai parlamentari eletti nel torinese per chiedere di far fronte comune

05 NOVEMBRE 2026 ALLE 10:00

1 MINUTI DI LETTURA

Tornano alla carica i sindaci dell'area metropolitana interessati alla conclusione dei lavori della linea 1 della metropolitana. E stamattina hanno sottoscritto una lettera indirizzata ai parlamentari eletti nel torinese per chiedere di far fronte comune in modo da ottenere dal governo i 70 milioni necessari a completare l'infrastruttura fino a Cascine Vica. Dopo il fallimento della società Ici i lavori della linea 1 si sono fermati. Stefano Lo Russo per Torino, Matteo Cavallone per Collegno, Emanuele Gaito per Grugliasco e Alessandro Errigo per Rivoli speravano che il governo mettesse delle risorse nella Finanziaria. Invece non è stato previsto nessuno stanziamento. Così ora i sindaci sperano in un emendamento congiunto dei deputati e senatori di centrodestra e centrosinistra alla Legge di Bilancio 2027 per destinare 70 milioni di euro al completamento dell'opera.

La stima del fabbisogno economico, calcolata dai tecnici di Infra.To, suddivide la cifra complessiva in due capisaldi: circa 30 milioni di euro sono necessari per ultimare le opere civili, mentre i restanti 40 milioni serviranno per la componente tecnologica e la messa in esercizio dell'intera tratta. L'iniziativa dei sindaci fa leva sull'interesse collettivo. "Dopo sette anni di cantieri e disagi, i cittadini e le imprese del nostro territorio hanno diritto a risposte concrete. - affermano - Sono già state investite ingenti risorse pubbliche nell'infrastruttura. Adesso dobbiamo portarla a termine". Il tema è sentito dalla popolazione di Collegno, Grugliasco e Rivoli che lo scorso 10 ottobre era scesa in piazza insieme ai primi cittadini. "Come sindaci - dicono Lo Russo, Cavallone, Gaito ed Errigo - siamo pronti a lavorare con tutti, perché ciò che conta è arrivare finalmente al completamento dell'opera. Chi contribuirà a raggiungere questo risultato avrà il merito di aver dato una risposta importante al nostro territorio". I sindaci, tutti di centrosinistra, sono pronti a un confronto operativo immediato con i parlamentari per definire l'emendamento. Ora la parola passa ai parlamentari, soprattutto a quelli di centrodestra che siedono tra i banchi della maggioranza di governo.

Metro di Torino, sindaci ai parlamentari: “Servono 70 milioni per completarla”

Un appello ai parlamentari eletti nel territorio della Città Metropolitana affinché sostengano un emendamento condiviso alla Legge di Bilancio 2027 per garantire i 70 milioni di euro necessari al completamento del prolungamento della Linea 1. È l'iniziativa promossa dai sindaci di Torino, Stefano Lo Russo, Collegno, Matteo Cavallone, Grugliasco, Emanuele Gaito, e Rivoli, Alessandro Errigo

Da **Redazione** - 5 Novembre 2026



Un appello unitario a tutte le parlamentari e a tutti i parlamentari eletti nel territorio della Città Metropolitana di Torino affinché sostengano un emendamento condiviso alla Legge di Bilancio 2027 per garantire i 70 milioni di euro necessari al completamento del prolungamento della Linea 1 della Metropolitana fino a Cascine Vica.

È l’iniziativa promossa dai sindaci di Torino, Stefano Lo Russo, Collegno, Matteo Cavallone, Grugliasco, Emanuele Gaito, e Rivoli, Alessandro Errigo, che hanno sottoscritto una lettera rivolta ai rappresentanti del territorio in Parlamento, di maggioranza e di opposizione.

Secondo la quantificazione effettuata da Infra.To, il fabbisogno complessivo ammonta a circa 70 milioni di euro: 30 milioni per completare le opere civili e 40 milioni per le opere tecnologiche e la piena messa in esercizio della linea.

“Dopo sette anni di cantieri e disagi, i cittadini e le imprese del nostro territorio hanno diritto a risposte concrete. Sono già state investite ingenti risorse pubbliche in un’infrastruttura strategica per tutta l’area metropolitana. Adesso dobbiamo portarla a termine” dichiarano congiuntamente i quattro sindaci.

“Con questa iniziativa, chiediamo a tutte le parlamentari e a tutti i parlamentari del territorio, indipendentemente dall’appartenenza politica, di lavorare insieme per ottenere dal Governo le risorse necessarie. La Legge di Bilancio rappresenta un’occasione decisiva e ciascuno è chiamato a fare la propria parte. La metropolitana è un’opera che appartiene a tutta la comunità e il suo completamento deve essere un obiettivo condiviso”.

“La grande mobilitazione del 10 ottobre ha dimostrato quanto sia forte l’attenzione dei cittadini su questo tema. Ora è il momento di trasformare quella partecipazione in un risultato concreto. Come sindaci siamo pronti a lavorare con tutti, perché ciò che conta è arrivare finalmente al completamento dell’opera. Chi contribuirà a raggiungere questo risultato avrà il merito di aver dato una risposta importante al nostro territorio” concludono **Lo Russo, Cavallone, Gaito ed Errigo.**

I quattro sindaci hanno confermato la propria disponibilità a raccogliere le adesioni e a promuovere rapidamente un confronto operativo per definire la proposta emendativa, tenuto conto dei tempi dell’esame parlamentare della manovra.

Metropolitana di Torino, i sindaci scrivono ai parlamentari: servono 70 milioni per arrivare a Cascine Vica

L'iniziativa è stata promossa da Stefano Lo Russo, sindaco di Torino, Matteo Cavallone, sindaco di Collegno, Emanuele Gaito, sindaco di Grugliasco, e Alessandro Errigo, sindaco di Rivoli



Pubblicato 21 ore fa il 5 Novembre 2026 · 2 min di lettura
Di **Gabriele Farina**



Aggiungi Quotidiano Piemontese come
Fonte preferita su Google

TORINO – I sindaci di **Torino, Collegno, Grugliasco e Rivoli** fanno fronte comune per chiedere al Governo i 70 milioni di euro necessari a completare il **prolungamento della Linea 1 della metropolitana fino a Cascine Vica**. L'obiettivo è ottenere le risorse attraverso un emendamento condiviso alla Legge di Bilancio 2027, coinvolgendo tutti i parlamentari eletti nel territorio della Città Metropolitana di Torino, senza distinzioni tra maggioranza e opposizione.



L'inizi[redacted]**o di Torino, Matteo Cavallone, sindaco di Collegno, Emanuele Gaito, sindaco di Grugliasco, e Alessandro Errigo, sindaco di Rivoli**. I quattro primi cittadini hanno sottoscritto una lettera indirizzata ai rappresentanti del territorio in Parlamento, chiedendo loro di sostenere una proposta comune per reperire i finanziamenti mancanti.

SCELTI DALLA REDAZIONE

Metropolitana di Torino, dall'8 novembre torna l'orario completo: servizio fino alle 0.30 nei festivi e 1.30 nel weekend

Torino pressa il Governo: Servono subito i fondi per terminare la linea 1 della metropolitana

Metropolitana di Collegno, Grugliasco e Rivoli: i sindaci chiamano la piazza per sbloccare il cantiere

Metropolitana fino a Cascine Vica, mancano 70 milioni

Secondo la quantificazione effettuata da Infra.To, il fabbisogno economico per completare l'opera ammonta a circa 70 milioni di euro. Nel dettaglio, 30 milioni servono per terminare le opere civili, mentre altri 40 milioni sono necessari per le opere

tecnologiche e per consentire la piena messa in esercizio della linea.

Una cifra che i quattro sindaci considerano indispensabile per portare a termine un'infrastruttura strategica per la mobilità dell'area metropolitana torinese, dopo anni di lavori e disagi per residenti e attività economiche.

«Dopo sette anni di cantieri e disagi, i cittadini e le imprese del nostro territorio hanno diritto a risposte concrete. Sono già state investite ingenti risorse pubbliche in un'infrastruttura strategica per tutta l'area metropolitana. Adesso dobbiamo portarla a termine», dichiarano congiuntamente i quattro amministratori.

L'appello a maggioranza e opposizione

La richiesta è rivolta a tutti i parlamentari del territorio, indipendentemente dallo schieramento politico. La Legge di Bilancio 2027 viene indicata dai sindaci come un'occasione decisiva per individuare le risorse necessarie e consentire il completamento del prolungamento della metropolitana.

I quattro primi cittadini ricordano anche la mobilitazione dello scorso 10 ottobre, che ha dimostrato quanto sia sentita la questione tra i cittadini. L'obiettivo è trasformare quella partecipazione in un risultato concreto, evitando che i lavori già realizzati e gli investimenti pubblici sostenuti non possano tradursi nell'effettiva entrata in funzione dell'intero prolungamento.

«La metropolitana è un'opera che appartiene a tutta la comunità e il suo completamento deve essere un obiettivo condiviso», sottolineano Lo Russo, Cavallone, Gaito ed Errigo.

I quattro sindaci hanno infine confermato la propria disponibilità a raccogliere le adesioni dei parlamentari e a promuovere rapidamente un confronto operativo per definire la proposta emendativa, tenendo conto dei tempi dell'esame parlamentare della manovra.

COLLEGNO All'appello per trovare le risorse necessarie a completare l'opera la risposta è frammentata

Metro 1: i sindaci "rossi" chiamano Ma i parlamentari non rispondono

"Salvate la Metro Uno". O meglio, il suo prolungamento a ovest, fino a Cascine Vica. L'appello unitario a tutti i parlamentari torinesi è arrivato ieri dai sindaci di Torino Stefano Lo Russo, Collegno, Matteo Cavallone, Grugliasco, Emanuele Gaito e Rivoli, Alessandro Errigo. «Serve un impegno comune», ribadiscono, chiedendo agli inquilini di Palazzo Chigi dal Piemonte di farsi parte attiva per garantire i 70 milioni di euro necessari a completare l'opera, attualmente arenata dopo il fallimento di Ici, azienda capofila nell'appalto milionario.

Una richiesta, già formulata nei giorni scorsi da Lo Russo, per far sì che l'opera venga inserita nella manovra di Bilancio, attualmente in discussione alla Camera. Ma neppure la realizzazione della Metro, attesa (operativa) dal 2025 riesce a mettere tutti d'accordo. Perché se Avs, Pd e 5Stelle rispondono presente, per la destra i sindaci rossi avrebbero dovuto essere più attenti.

Fanno proprio l'appello dei sindaci torinesi gli esponenti del Pd piemontese: «Affiancheremo la richiesta dei sindaci con convinzione. Rappresenta la voce di una comunità e non di una parte politica», afferma la vicepresidente del Senato Anna Rossomando. Con i consiglieri regionali Nadia Conticelli e Daniele Valle che chiedono alla Regione di affiancare la richiesta dei sindaci, «facendosene carico di fronte al Governo».



Una sezione dei cantieri lungo corso Francia: mancano 70 milioni per la realizzazione dell'opera

Mentre dagli altri partiti il primo a lanciare il salvagente è il deputato Avs Marco Grimaldi, esortando i corregionali di ogni colore, a entrare nella fase operativa: «Vediamoci in presenza o online per un emendamento condiviso», esorta. Anche il Movimento 5 Stelle accoglie l'appello, rilanciando però sul solito tema che al campo largo fa venire l'orticaria: la Tav. «Sull'Avigliana-Orbassano manca la certezza del finanziamento completo. Continuare a destinare fondi a un'opera senza garantirne l'intera copertura, mentre una metropolitana già in costruzione aspetta i soldi per entrare in servizio, una scelta politica sbagliata», motivano Chiara Appendino, Elisa Pirro e Antonino Iaria.

Ma per il centrodestra la questione è molto più politica. Dal partito di Giorgia Meloni, l'accusa ai sindaci di scaricare sul governo responsabilità proprie: «I costi del prolungamento sono a carico dei comuni e non sul governo, che ha già fatto importanti stanziamenti. Non saremo complici di una narrazione sbagliata costruita ad arte da chi parla con i No Tav prima che con i parlamentari. Lavoreremo per il territorio, come già abbiamo dimostrato di fare», promette l'onorevole Augusta Montaruli. E al vetriolo è pure il commento della capogruppo in commissione Trasporti in Camera Elena Maccanti (Lega): «Dai sindaci del Pd tanta visibilità politica, ma su loro responsabilità tacciono. A partire dal sindaco Lo Russo, che avrebbe dovuto vigilare maggiormente sull'andamento dei lavori, considerato che la Città detiene il 100% di Infra.To, incaricata di realizzazione dell'opera», dice, ricordando gli oltre 24 milioni sbloccati dal Cipess e gli 8,5 milioni ottenuti con la legge di bilancio 2025, che avevano consentito di completare il finanziamento dell'infrastruttura. Accuse di "scarsa vigilanza" sulla buona riuscita della grande opera arrivano anche dal deputato azzurro Roberto Rosso: «Sorprende che i quattro sindaci Pd scoprano soltanto oggi l'urgenza di intervenire. Prima di chiamare in causa il Parlamento, sarebbe utile chiarire come sia possibile che un'opera per la quale appena un anno fa era stata garantita l'intera copertura finanziaria presenti oggi nuove necessità economiche», conclude.

I parlamentari, insomma, si rimpallano le responsabilità, mentre il prolungamento verso Rivoli resta senza certezze.

Laura Chiola

Centrosinistra compatto. Fdl, Lega e Fl: no all'emendamento unitario

Metro a Rivoli, i sindaci ai parlamentari "Chiedete i 70 milioni". La destra si sfila

IL CASO

ANDREA JOLY

I lavori principali sono completamente da quattro mesi. Il corteo del 10 ottobre che ha radunato migliaia di persone è un ricordo lontano. E circa 20 mila persone, tutti i giorni, si affacciano ancora su un cantiere partito nel 2019 e mai finito. Per tutti questi motivi ieri, con una lettera inviata ai parlamentari della provincia per chiedere un emendamento congiunto, i sindaci di Torino, Collegno, Grugliasco e Rivoli hanno rilanciato la loro richiesta al governo Meloni per il prolungamento della metropolitana verso Cascine Vica: servono subito i 70 milioni per completare l'opera entro fine anno. E vanno chiesti «insieme», dicono i sindaci, già nella Legge di Bilancio in arrivo. L'atto è da fare entro il 17 novembre, termine per il deposito degli emendamenti alla Manovra. E all'appello hanno già aderito i parlamentari di Pd, Avs, Movimento 5 Stelle, Italia Viva e Azione. Quelli di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia, invece, si sfilano dall'iniziativa: l'impegno per trovare le risorse c'è, ma non aderiranno all'emendamento congiunto.

Il caso della metro verso Rivoli scoppia ormai anni fa. La ditta Ici, l'impresa che aveva in appalto l'opera dal 2019, è



I sindaci al corteo da migliaia di persone per la metro REPORTERS

da tempo sommersa di debiti. E per questo i lavori per gli oltre 3 chilometri in più di tunnel e le quattro future stazioni (Certosa, Collegno Centro, Leumann e il futuro capolinea Cascine Vica) accumulano ritardi rispetto alla stima iniziale di fine cantieri entro il 2023. Lo scorso luglio, con già tre anni di ritardo sul programma, accade il peggio. La ditta Ici cade sotto i colpi della crisi, Infra.To (società che gestisce la metro e stazione appaltante dell'opera) rescinde il contratto e il cantiere della Linea 1 verso Rivoli si blocca del tutto. Stato dei lavori: circa l'80% circa del totale. Ma intanto i costi per finire il prolungamento, rispetto all'appalto di ormai 7 anni fa, sono lievitati di 70 milioni di euro.

Settanta milioni che ora il territorio aspetta dal governo Meloni. E per questo i sindaci Lo Russo, Cavallone, Gaito ed Errigo, dopo ripetuti appelli e dopo il corteo del 10 ottobre, tornano a chiederli nella prossima manovra. Questa volta rivolgendosi ai parlamentari torinesi: «Sostenete un emendamento condiviso alla Legge di Bilancio 2027 per garantire subito i 70 milioni di euro. Dopo sette anni di cantieri e disa-

gi, i cittadini e le imprese del nostro territorio hanno diritto a risposte concrete».

Il deputato di Avs Grimaldi accoglie l'appello e dice: «Vediamoci in presenza o online, sono pronto a scrivere insieme a tutti l'emendamento». Il Pd rilancia la lettera dei sindaci: «Siamo pronti a fare la nostra parte», scrivono Giorgis, Berruto, Fassino, Guerra, Laus, Rossomando, Verducci, Fornaro e Gribaudo. E i i dem a Palazzo Lascaris chiedono che anche il presidente della Regione Cirio si faccia carico della richiesta con il governo. I parlamentari Ruffino di Azione e Fregolent aderiscono. Con loro l'ex sindaca di Torino Appendino, insieme ai colleghi parlamentari Pirro e Iaria, aggiungendo però una stoccata al Pd a favore dell'Alta Velocità: «Proponiamo di fermare la tratta Tav Avigliana-Orbassano e destinare alla metropolitana le risorse ancora disponibili».

E i parlamentari di centrodestra? Nessuno aderirà all'emendamento congiunto. Tutti garantiscono «impegno» nel trovare i fondi. Ma nessuno vuole "intestare" la partita ai sindaci dem e al centrosinistra quando - e se - il governo troverà i 70 milioni di euro nella Manovra. Da qui, le risposte piccate di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia. «Ancora una volta i quattro sindaci del Pd sembrano più interessati a fare politica anziché prendersi le loro responsabilità: Lo Russo avrebbe dovuto vigilare sui lavori, essendo Infra.To al 100% del Comune di Torino», attacca la leghista Maccanti. «La sinistra chiama il governo a coprire ulteriori somme scaricando sullo Stato responsabilità proprie - aggiunge Montaruli di FdI - parlano con i No Tav prima che con i parlamentari e poi chiedono le firme». Rosso di Forza Italia ribadisce: «Sorprende che i quattro sindaci del Pd scoprano solo oggi l'urgenza di intervenire, trasformando una questione amministrativa in un'occasione di contrapposizione politica».

Tra appelli, repliche e attacchi, il cantiere della metro verso Rivoli diventa caso politico. In attesa della Manovra e dei 70 milioni di euro per chiudere il cantiere infinito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cantiere infinito

1

I ritardi

Il cantiere della metro verso Rivoli, iniziato nel 2019, doveva finire nel 2023. Ma la crisi della ditta Ici rallenta i lavori



2

Il crac

Dopo anni di crisi, la ditta Ici crolla per i debiti lo scorso luglio. Infra.To rescinde il contratto: il cantiere si ferma del tutto

3

Lo stop

Per finire i lavori servono 70 milioni di euro in più ma a oggi non sono previsti in Manovra E i lavori restano fermi

COLLEGNO ALL'APPELLO PER TROVARE LE RISORSE NECESSARIE A COMPLETARE L'OPERA LA RISPOSTA È FRAMMENTATA

Metro 1: i sindaci "rossi" chiamano Ma i parlamentari non rispondono



cx

"Salvate la Metro Uno". O meglio, il suo prolungamento a ovest, fino a Cascine Vica.

L'appello unitario a tutti i parlamentari torinesi è arrivato ieri dai sindaci di Torino Stefano Lo Russo, Collegno, Matteo Cavallone, Grugliasco, Emanuele Gaito e Rivoli, Alessandro Errigo. «Serve un impegno comune», ribadiscono, chiedendo agli inquilini di Palazzo Chigi dal Piemonte di farsi parte attiva per garantire i 70 milioni di euro necessari a completare l'opera, attualmente arenata dopo il fallimento di Ici, azienda capofila nell'appalto milionario.

Una richiesta, già formulata nei giorni scorsi da Lo Russo, per far sì che l'opera venga inserita nella manovra di Bilancio, attualmente in discussione alla Camera. Ma neppure la realizzazione della Metro, attesa (operativa) dal 2025 riesce a mettere tutti d'accordo. Perché se Avs, Pd e 5Stelle rispondono presente, per la destra i sindaci rossi avrebbero dovuto essere più attenti.

Fanno proprio l'appello dei sindaci torinesi gli esponenti del Pd piemontese: «Affiancheremo la richiesta dei sindaci con convinzione. Rappresenta la voce di una comunità e non di una parte politica», afferma la vicepresidente del Senato Anna Rossomando. Con i consiglieri regionali Nadia Conticelli e Daniele Valle che chiedono alla Regione di affiancare la richiesta dei sindaci, «facendosene carico di fronte al Governo».

Mentre dagli altri partiti il primo a lanciare il salvagente è il deputato Avs Marco Grimaldi, esortando i corregionali di ogni colore, a entrare nella fase operativa: «Vediamoci in presenza o online per un emendamento condiviso», esorta. Anche il Movimento 5 Stelle accoglie l'appello, rilanciando però sul solito tema che al campo largo fa venire l'orticaria: la Tav. «Sull'Avigliana-Orbassano manca la certezza del finanziamento completo. Continuare a destinare fondi a un'opera senza garantirne l'intera copertura, mentre una metropolitana già in costruzione aspetta i soldi per entrare in servizio, una scelta politica sbagliata», motivano Chiara Appendino, Elisa Pirro e Antonino Iaria.

Ma per il centrodestra la questione è molto più politica. Dal partito di Giorgia Meloni, l'accusa ai sindaci di scaricare sul governo responsabilità proprie: «I costi del prolungamento sono a carico dei comuni e non sul governo, che ha già fatto importanti stanziamenti. Non saremo complici di una narrazione sbagliata

costruita ad arte da chi parla con i No Tav prima che con i parlamentari. Lavoreremo per il territorio, come già abbiamo dimostrato di fare», promette l'onorevole Augusta Montaruli. E al vetriolo è pure il commento della capogruppo in commissione Trasporti in Camera Elena Maccanti (Lega): «Dai sindaci del Pd tanta visibilità politica, ma su loro responsabilità tacciono. A partire dal sindaco Lo Russo, che avrebbe dovuto vigilare maggiormente sull'andamento dei lavori, considerato che la Città detiene il 100% di Infra.To, incaricata di realizzazione dell'opera», dice, ricordando gli oltre 24 milioni sbloccati dal Cipess e gli 8,5 milioni ottenuti con la legge di bilancio 2025, che avevano consentito di completare il finanziamento dell'infrastruttura. Accuse di "scarsa vigilanza" sulla buona riuscita della grande opera arrivano anche dal deputato azzurro Roberto Rosso: «Sorprende che i quattro sindaci Pd scoprano soltanto oggi l'urgenza di intervenire. Prima di chiamare in causa il Parlamento, sarebbe utile chiarire come sia possibile che un'opera per la quale appena un anno fa era stata garantita l'intera copertura finanziaria presenti oggi nuove necessità economiche», conclude.

I parlamentari, insomma, si rimpallano le responsabilità, mentre il prolungamento verso Rivoli resta senza certezze.

Laura Chiola

Finti tecnici dei termosifoni nelle case degli anziani: 18 vittime nel Torinese, 6 indagati

Sei persone coinvolte nell'inchiesta: bottino da centinaia di migliaia di euro. Proseguono gli accertamenti della squadra mobile.

ROSEMARIE MANNUZZA
specialiunit@cronacaqui.it

06 NOVEMBRE 2026 - 07:35



AI

PLAY

Si introducevano nelle abitazioni di persone anziane o affette da patologie **fingendosi tecnici incaricati di controllare i termosifoni e l'impianto di riscaldamento**, per poi svaligiare gli alloggi **portando via denaro contante e oggetti di valore.** È la ricostruzione emersa da un'articolata inchiesta della Squadra Mobile che vede coinvolte sei persone iscritte nel registro degli indagati con l'accusa di associazione a delinquere.

Il raggio d'azione del gruppo si è sviluppato nell'arco di **107 giorni** tra preparazione e messa a segno dei colpi, colpendo in modo capillare sia il capoluogo torinese sia i centri della cintura e della provincia come **Grugliasco, Orbassano e Pinerolo**.



Metro 1 senza fondi: i sindaci "rossi" chiamano (ma i politici non ci sentono)

Risposta è frammentata dai parlamentari piemontesi: all'appello mancano 70 milioni

Le indagini hanno finora permesso di identificare ben **18 vittime**, tutte prescelte per la loro condizione di fragilità o avanzata età. Una volta all'interno degli alloggi con il pretesto delle verifiche tecniche sui caloriferi, i malviventi riuscivano a distrarre i proprietari per sottrarre gioielli, orologi di pregio e ingenti somme di denaro in contanti.

Il valore complessivo della refurtiva accumulata nelle varie incursioni viene stimato nell'ordine delle **centinaia di migliaia di euro**.

Nel corso degli accertamenti è emerso come l'organizzazione potesse contare su una strumentazione particolare: **tra le dotazioni della banda c'erano infatti** finti dispositivi laser (utilizzati per simulare misurazioni sulle tubature) e perfino autentici rilevatori di microspie, impiegati con ogni probabilità per proteggere le comunicazioni da eventuali indagini.

Il quadro accusatorio formulato dagli inquirenti conta al momento **dodici capi di imputazione**. Gli accertamenti della Squadra Mobile restano tuttora in corso per verificare l'eventuale riconducibilità al gruppo di ulteriori episodi analoghi registrati sul territorio.

Metro 1 fino a Cascine Vica, servono 70 milioni: il campo largo fa fronte comune intorno alla mobilitazione nata in casa Pd

di Paolo Coccorese

I sindaci chiedono al Governo 70 milioni nella Legge di Bilancio per completare il prolungamento della Linea 1 fino a Cascine Vica. M5S, Pd, Avs e Azione sostengono l'appello, mentre nel centrodestra restano distanze e divisioni



Ascolta l'articolo 5 min i NEW

Se nella Legge di Bilancio non si troveranno i fondi necessari per completare le fermate mancanti, l'arrivo della **metropolitana a Cascine Vica** rischia di slittare ancora. Intanto, però, qualcosa si muove proprio su quei binari e sulle stazioni rimaste in sospeso dopo il fallimento dell'azienda costruttrice e l'esplodere del caro materiali. A mobilitarsi è il campo largo, che prova a fare fronte comune per ottenere i **70 milioni** ancora necessari a portare a termine il prolungamento della Linea 1.

Il campo largo fa fronte comune

«Sottoscriviamo l'appello dei sindaci di Torino, Collegno, Grugliasco e Rivoli: i 70 milioni necessari per completare il prolungamento della Linea 1 fino a Cascine Vica devono trovare copertura nella Manovra. I cittadini aspettano da anni, convivono con i cantieri e hanno diritto a vedere conclusa l'opera». A dirlo sono i deputati del **Movimento 5 Stelle**, con in testa **Chiara Appendino**. Il loro sostegno si aggiunge a quello di altri esponenti politici e amministratori che nelle ultime ore hanno aderito alla richiesta dei quattro primi cittadini. Una mobilitazione nata in casa Pd, con i sindaci di Collegno, **Matteo Cavallone**, Grugliasco, **Emanuele Gaito**, Rivoli, **Alessandro Errigo**, e Torino, **Stefano Lo Russo**, che hanno scritto a tutti i parlamentari eletti nel Torinese, di maggioranza e opposizione. L'obiettivo è ottenere un emendamento condiviso alla **Legge di Bilancio 2027** e convincere il Governo, in particolare i ministri leghisti **Giancarlo Giorgetti** e **Matteo Salvini**, a stanziare i fondi che ancora mancano. «Dopo sette anni di cantieri e disagi, i cittadini e le imprese del nostro territorio hanno diritto a risposte concrete. Chiediamo a tutti i parlamentari del territorio, indipendentemente dall'appartenenza politica, di lavorare insieme per ottenere dal Governo le risorse necessarie. La Legge di Bilancio rappresenta un'occasione decisiva e ciascuno è chiamato a fare la propria parte. La metropolitana è un'opera che appartiene a tutta la comunità e il suo completamento deve essere un obiettivo condiviso», spiegano i sindaci. Servono 70 milioni: 30 per ultimare le opere civili, altri 40 per quelle tecnologiche. Richiesta che ha già incassato il sostegno di **Alleanza Verdi e Sinistra**, con il deputato **Marco Grimaldi**: «È necessario portare a termine un'infrastruttura strategica per l'intera area metropolitana, sulla quale sono già state investite ingenti risorse pubbliche. Dobbiamo farlo per i lavoratori oggi senza lavoro e per i cittadini che mangiano polvere». Anche **Azione** si schiera a favore. La deputata e segretaria regionale **Daniela Ruffino** è pronta a chiedere «un'informativa urgente al ministro Salvini», facendosi portavoce delle istanze degli amministratori locali, che qualche settimana fa avevano organizzato una manifestazione proprio per sollecitare la ripresa dei lavori.

Il centrodestra resta diviso

Più complicato, invece, il fronte del centrodestra. Già assenti alla manifestazione dei sindaci, i suoi rappresentanti continuano a guardare con diffidenza a una battaglia che, pur presentata come trasversale, ha assunto un'impronta politica. Anche questa volta i parlamentari della maggioranza si mostrano cauti nel sottoscrivere un documento promosso dal Pd, pur assicurando attenzione al problema. Se i deputati Dem insistono sul fatto che «non siamo di fronte a un appello di una parte politica», Forza Italia, con il senatore Roberto Rosso, sceglie di non aderire alla lettera dei sindaci, ma garantisce il proprio impegno: «Forza Italia ha sempre dimostrato con i fatti il proprio sostegno alle infrastrutture strategiche del Piemonte. Continueremo a lavorare per individuare una soluzione che consenta di completare il prolungamento della Metropolitana 1 fino a Cascine Vica». Più dura la posizione della Lega. L'onorevole **Elena Maccanti**, capogruppo del Carroccio in Commissione Trasporti, attacca i quattro sindaci: «Sembrano più interessati a fare politica, mentre sarebbe più opportuno che si interrogassero sulle proprie responsabilità. Ricordo che appena un anno fa la metropolitana era interamente finanziata e oggi ci troviamo di fronte a un fabbisogno aggiuntivo di quasi 70 milioni di euro, una cifra enorme che meriterebbe qualche spiegazione». Parole che non fanno intravedere una soluzione immediata. Anche se Maccanti conclude assicurando che ci sarà «il massimo impegno per reperire le risorse necessarie a completare le opere strategiche».

Torna il 'Teatro da tavolo': otto spettacoli a Villa Boriglione



GRUGLIASCO - Otto spettacoli di Teatro da tavolo, quattro incontri editoriali, tre aperture di credenza e una kermesse dedicata alla micromagia da banco. Tre giorni in cui il teatro si fa piccolo, sorprendente e ravvicinato, per conquistare il pubblico con la forza dell'ingegno, della meraviglia e dell'intimità. Dal 13 al 15 novembre, Grugliasco torna a essere la capitale di una delle forme più originali e sorprendenti delle arti della scena: il Teatro da tavolo. La sesta edizione del Festival animerà gli spazi di Villa Boriglione e del Museo Gianduja, nel cuore del parco culturale Le Serre, con un programma che intreccia spettacolo, editoria e sperimentazione. Promosso dal Comune e dall'Istituto per i beni marionettistici e il Teatro popolare, in collaborazione con Teatro e Società e le Edizioni Seb27, il Festival si è affermato grazie a una cifra stilistica inconfondibile: portare la scena a misura di tavolo, abbattere la distanza tra artisti e spettatori.

L'omaggio alle forze armate



GRUGLIASCO ha celebrato la Giornata delle Forze Armate e dell'Unità nazionale, in piazza 66 Martiri, davanti al Monumento ai Caduti, dove si è svolta la posa della corona di alloro in memoria dei caduti di tutte le guerre da parte del sindaco Emanuele Gaito, del presidente del consiglio comunale Luigi Musarò e dell'alpino Omero Ciccillo. *«Rinnoviamo il nostro impegno per un futuro di pace, da costruire attraverso il dilago, la cooperazione e il rispetto tra i popoli* - ha sottolinea il sindaco Gaito - *Il mio pensiero e il mio ringraziamento vanno a tutte e tutti coloro che costituiscono il corpo delle forze armate, operando sia sul territorio per garantire sicurezza alle nostre comunità, sia nei territori di guerra per dare aiuto alle popolazioni in difficoltà».*

Tra street dance e cagnolini

GRUGLIASCO - Sabato 7 e domenica 8 novembre il Centro ospita due appuntamenti appassionanti: si intitola" We move" l'iniziativa che anima il Piazzale Nord esterno con la street dance e la musica hip hop, e in Piazza Sud al primo piano l'anteprima Quattrozampeinfiera, il Piazzale esterno di fronte all'ingresso nord diventerà un palcoscenico per la danza in tutte le sue espressioni. Protagoniste saranno la comunità di Lab22, associazione di Collegno che festeggia vent'anni di attività, e di Wassup Street Dance Studio.

Metro 1 fino a Cascine Vica, servono 70 milioni: il campo largo fa fronte comune intorno alla mobilitazione nata in casa Pd

di Paolo Coccorese

I sindaci chiedono al Governo 70 milioni nella Legge di Bilancio per completare il prolungamento della Linea 1 fino a Cascine Vica. M5S, Pd, Avs e Azione sostengono l'appello, mentre nel centrodestra restano distanze e divisioni



Ascolta l'articolo 5 min NEW

Se nella Legge di Bilancio non si troveranno i fondi necessari per completare le fermate mancanti, l'arrivo della **metropolitana a Cascine Vica** rischia di slittare ancora. Intanto, però, qualcosa si muove proprio su quei binari e sulle stazioni rimaste in sospeso dopo il fallimento dell'azienda costruttrice e l'esplodere del caro materiali. A mobilitarsi è il campo largo, che prova a fare fronte comune per ottenere i **70 milioni** ancora necessari a portare a termine il prolungamento della Linea 1.

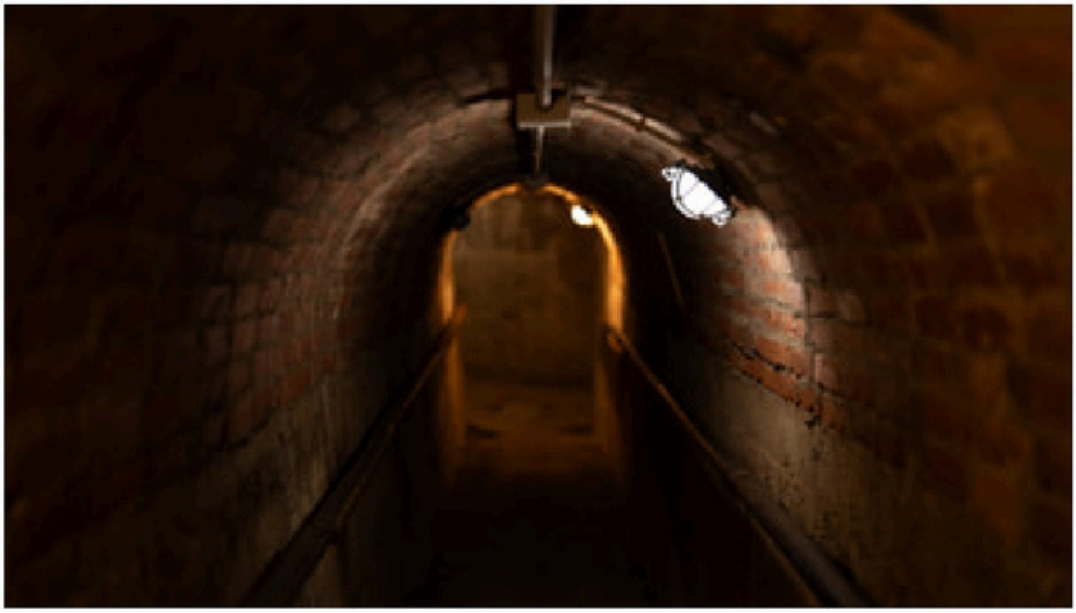
Il campo largo fa fronte comune

«Sottoscriviamo l'appello dei sindaci di Torino, Collegno, Grugliasco e Rivoli: i 70 milioni necessari per completare il prolungamento della Linea 1 fino a Cascine Vica devono trovare copertura nella Manovra. I cittadini aspettano da anni, convivono con i cantieri e hanno diritto a vedere conclusa l'opera». A dirlo sono i deputati del **Movimento 5 Stelle**, con in testa **Chiara Appendino**. Il loro sostegno si aggiunge a quello di altri esponenti politici e amministratori che nelle ultime ore hanno aderito alla richiesta dei quattro primi cittadini. Una mobilitazione nata in casa Pd, con i sindaci di Collegno, **Matteo Cavallone**, Grugliasco, **Emanuele Gaito**, Rivoli, **Alessandro Errigo**, e Torino, **Stefano Lo Russo**, che hanno scritto a tutti i parlamentari eletti nel Torinese, di maggioranza e opposizione. L'obiettivo è ottenere un emendamento condiviso alla **Legge di Bilancio 2027** e convincere il Governo, in particolare i ministri leghisti **Giancarlo Giorgetti** e **Matteo Salvini**, a stanziare i fondi che ancora mancano. «Dopo sette anni di cantieri e disagi, i cittadini e le imprese del nostro territorio hanno diritto a risposte concrete. Chiediamo a tutti i parlamentari del territorio, indipendentemente dall'appartenenza politica, di lavorare insieme per ottenere dal Governo le risorse necessarie. La Legge di Bilancio rappresenta un'occasione decisiva e ciascuno è chiamato a fare la propria parte. La metropolitana è un'opera che appartiene a tutta la comunità e il suo completamento deve essere un obiettivo condiviso», spiegano i sindaci. Servono 70 milioni: 30 per ultimare le opere civili, altri 40 per quelle tecnologiche. Richiesta che ha già incassato il sostegno di **Alleanza Verdi e Sinistra**, con il deputato **Marco Grimaldi**: «È necessario portare a termine un'infrastruttura strategica per l'intera area metropolitana, sulla quale sono già state investite ingenti risorse pubbliche. Dobbiamo farlo per i lavoratori oggi senza lavoro e per i cittadini che mangiano polvere». Anche **Azione** si schiera a favore. La deputata e segretaria regionale **Daniela Ruffino** è pronta a chiedere «un'informativa urgente al ministro Salvini», facendosi portavoce delle istanze degli amministratori locali, che qualche settimana fa avevano organizzato una manifestazione proprio per sollecitare la ripresa dei lavori.

Il centrodestra resta diviso

Più complicato, invece, il fronte del centrodestra. Già assenti alla manifestazione dei sindaci, i suoi rappresentanti continuano a guardare con diffidenza a una battaglia che, pur presentata come trasversale, ha assunto un'impronta politica. Anche questa volta i parlamentari della maggioranza si mostrano cauti nel sottoscrivere un documento promosso dal Pd, pur assicurando attenzione al problema. Se i deputati Dem insistono sul fatto che «non siamo di fronte a un appello di una parte politica», Forza Italia, con il senatore Roberto Rosso, sceglie di non aderire alla lettera dei sindaci, ma garantisce il proprio impegno: «Forza Italia ha sempre dimostrato con i fatti il proprio sostegno alle infrastrutture strategiche del Piemonte. Continueremo a lavorare per individuare una soluzione che consenta di completare il prolungamento della Metropolitana 1 fino a Cascine Vica». Più dura la posizione della Lega. L'onorevole **Elena Maccanti**, capogruppo del Carroccio in Commissione Trasporti, attacca i quattro sindaci: «Sembrano più interessati a fare politica, mentre sarebbe più opportuno che si interrogassero sulle proprie responsabilità. Ricordo che appena un anno fa la metropolitana era interamente finanziata e oggi ci troviamo di fronte a un fabbisogno aggiuntivo di quasi 70 milioni di euro, una cifra enorme che meriterebbe qualche spiegazione». Parole che non fanno intravedere una soluzione immediata. Anche se Maccanti conclude assicurando che ci sarà «il massimo impegno per reperire le risorse necessarie a completare le opere strategiche».

Riaperto il rifugio antiaereo di Grugliasco: le giornate di apertura straordinaria in cui visitarlo gratuitamente



DOVE

Parco Culturale Le Serre
Via Tiziano Lanza, 31

Grugliasco

QUANDO

Dal 15/11/2026 al 20/12/2026
Orario non disponibile

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI

Redazione
06 novembre 2026 11:47

Aprono al pubblico le porte del Ri.Mu. (rifugio antiaereo e museo storico della Città) e anche dell'Istituto per i Beni Marionettistici e il Teatro Popolare - Museo Gianduja. Si tratta di pilastri del patrimonio storico e culturale di Grugliasco ospitati nella cornice di Villa Boriglione, nel Parco Culturale Le Serre, in via Tiziano Lanza 31.

Nascondersi dalla guerra

Il Ri.Mu. torna a mostrare il suo corridoio sotterraneo a seguito di attenti lavori di riqualificazione e con un nuovo allestimento del Museo della Grugliaschesità, curato da Cojtà Gruliascheisa, Agorart e Sezione Aurea, le associazioni alle quali è stata affidata la co-gestione del bene tramite avviso pubblico.

In particolare, tra le fotografie esposte nella sala 'Grugliasco nel tempo', vi sono scatti riguardanti la Torre civica, alcuni illustri grugliaschesi e la bealera, nel 610esimo anniversario dalla sua costruzione. Nella seconda sala, dedicata al cinema, è esposto materiale riguardante il periodo del cinema muto, con foto dei macchinari cinematografici di inizio Novecento e della Photodrama Producing Company of Italy, industria cinematografica di importanza nazionale che ha avuto sede nel complesso di Villa Boriglione.

Le aperture straordinarie del Ri.Mu. sono in programma per le giornate di domenica 15 novembre, domenica 29 novembre, sabato 5 dicembre e domenica 20 dicembre 2026, dalle 15 alle 17. L'ingresso al Ri.Mu. è gratuito e contingentato per un massimo di 10 persone alla volta. Le prenotazioni sono consigliate solo per i gruppi numerosi, scrivendo all'indirizzo email cojta@libero.it.

Le marionette e i burattini

Il Museo Gianduja invece accoglie il pubblico nelle sue sale espositive ogni domenica dalle 15 alle 19, svelando una ricca collezione interamente dedicata al teatro di figura. Accanto a marionette e burattini storici, il percorso include fotografie d'epoca, documenti e oggettistica tematica che ne raccontano la tradizione. Per informazioni e visite su appuntamento è possibile chiamare il 360-457237.

A Grugliasco il Rifugio antiaereo e il Museo Gianduja aprono al pubblico

Al Parco Le Serre ripartono le visite nei sotterranei riqualificati del rifugio antiaereo e proseguono gli appuntamenti con la storica collezione di marionette



A Grugliasco il Rifugio antiaereo riapre al pubblico

Aprono al pubblico le porte del **Ri.Mu., rifugio antiaereo e museo storico della città**, e dell'**Istituto per i Beni Marionettistici e il Teatro Popolare - Museo Gianduja**. Si tratta di due pilastri del patrimonio storico e culturale di Grugliasco, entrambi ospitati nella suggestiva cornice di Villa Boriglione, all'interno del Parco Culturale Le Serre, in via Tiziano Lanza 31.

Il **Ri.Mu.** torna a mostrare il suo **corridoio sotterraneo a seguito di attenti lavori di riqualificazione** e con un **nuovo allestimento del Museo della Grugliaschesità**, curato da Cojtà Gruliascheisa, Agorart e Sezione Aurea, le associazioni alle quali è stata affidata la co-gestione del bene tramite avviso pubblico.

In particolare, tra le fotografie esposte nella sala "Grugliasco nel tempo", vi sono scatti riguardanti la Torre civica, alcuni illustri grugliaschesi e la bealera, nel 610° anniversario dalla sua costruzione. Nella seconda sala, dedicata al cinema, è esposto materiale riguardante il periodo del cinema muto, con foto dei macchinari cinematografici di inizio Novecento e della *Photodrama Producing Company of Italy*, industria cinematografica di importanza nazionale che ha avuto sede nel complesso di Villa Boriglione.

Le **aperture straordinarie del Ri.Mu.** sono in programma per le giornate di **domenica 15 novembre, domenica 29 novembre, sabato 5 dicembre e domenica 20 dicembre 2026**, dalle **ore 15 alle 17**. L'ingresso al Ri.Mu. è gratuito e contingentato per un massimo di 10 persone alla volta. Le **prenotazioni sono consigliate solo per i gruppi numerosi**, scrivendo all'indirizzo email cojta@libero.it

Il **Museo Gianduja**, invece, accoglie il pubblico nelle sue sale espositive **ogni domenica dalle 15 alle 19**, svelando una **ricca collezione interamente dedicata al teatro di figura**. Accanto a marionette e burattini storici, il percorso include fotografie d'epoca, documenti e oggettistica tematica che ne raccontano la tradizione.

Nel mese di **dicembre**, in occasione dell'apertura della Casetta di Babbo Natale presso Villa Boriglione, l'allestimento **sarà visitabile anche il sabato**, sempre nello stesso orario.

Per informazioni e visite su appuntamento è possibile chiamare il 360 457237.

A Grugliasco riapre il rifugio antiaereo della guerra: ecco quando visitarlo gratis

Un viaggio nei sotterranei della città, tra memoria della Seconda guerra mondiale, fotografie d'epoca e storia locale

TERESA CARLUCCI
specialunit@cronacaqui.it

06 NOVEMBRE 2026 - 19:10



PLAY

Un luogo nascosto sotto terra, costruito per proteggersi dai bombardamenti e oggi pronto a raccontare una pagina importante della storia del territorio. A Grugliasco **riapre il Ri.Mu.**, il rifugio antiaereo e museo storico della città, ospitato nel complesso di **Villa Boriglione**, all'interno del Parco Culturale Le Serre, in via Tiziano Lanza 31.

Dopo alcuni interventi di riqualificazione e un nuovo allestimento del Museo della Grugliaschesità, il percorso sotterraneo torna visitabile con una serie di **aperture straordinarie gratuite**. Un'occasione per scoprire da vicino uno spazio legato alla memoria della guerra e conoscere meglio le vicende della città.

Il nuovo allestimento, curato dalle associazioni Cojtà Gruliascheisa, Agorart e Sezione Aurea, propone un percorso attraverso fotografie e testimonianze del passato. Nella sala «Grugliasco nel tempo» trovano spazio immagini della Torre civica, di alcuni personaggi illustri del territorio e della bealera, in occasione del **610° anniversario** dalla sua costruzione.

La seconda sala è invece dedicata alla **storia del cinema**. Qui sono esposti materiali sul periodo del cinema muto, fotografie dei macchinari cinematografici dei primi del Novecento e documenti sulla Photodrama Producing Company of Italy, industria cinematografica che ebbe sede proprio nel complesso di Villa Boriglione.

QUANDO VISITARE IL RIFUGIO GRATIS

Le aperture straordinarie del Ri.Mu. sono previste **domenica 15 novembre, domenica 29 novembre, sabato 5 dicembre e domenica 20 dicembre 2026**, sempre **dalle 15 alle 17**.

L'ingresso è gratuito, ma contingentato: potranno accedere al rifugio al massimo **10 persone alla volta**. La prenotazione è consigliata soltanto per i gruppi numerosi, scrivendo a **cojta@libero.it**.

APRE ANCHE IL MUSEO GIANDUJA

Le novità riguardano anche il Museo Gianduja, ospitato nello stesso complesso e dedicato al teatro di figura. Le sale espositive sono aperte **ogni domenica dalle 15 alle 19**.

Il percorso permette di scoprire una collezione di marionette e burattini storici, fotografie d'epoca, documenti e oggetti legati alla tradizione teatrale. Per informazioni e visite su appuntamento è possibile contattare il numero **360 457237**.

Bici elettriche condivise anche ad Alpignano ed Orbassano

Servizio di micromobilità che amplia le opportunità di spostamento: sono a disposizione 15 biciclette a pedalata assistita e 15 muscolari

06 Novembre 2026 - 00:16



Orbassano e mercoledì ad Alpignano è partito "Dott", il nuovo servizio di micromobilità condivisa che amplia le opportunità di spostamento: è a disposizione di cittadini e visitatori una flotta composta da 15 biciclette a pedalata assistita e 15 biciclette muscolari, che sarà operativa per i prossimi 36 mesi. Due diverse tipologie di mezzi, disponibili attraverso un'unica app e con le stesse modalità di utilizzo, per rispondere a esigenze di mobilità differenti: dai tragitti brevi e veloci agli spostamenti casa-lavoro e casa-studio, fino ai collegamenti di primo e ultimo miglio con il trasporto pubblico e agli spostamenti tra i diversi Comuni dell'area metropolitana.

«Per utilizzare un mezzo Dott è necessario scaricare gratuitamente l'app Dott da App Store o Google Play e creare il proprio profilo personale. Il servizio è rivolto esclusivamente a utenti maggiorenni - spiegano dal Comune - *Ogni veicolo è dotato di un sistema di localizzazione satellitare che contribuisce a prevenire i furti e, allo stesso tempo, regola automaticamente la velocità massima consentita (25 km/h per le e-bike) e impedisce la conclusione del noleggio nelle aree non consentite. In occasione del lancio è attiva la promozione CiaoDott, che consente ai nuovi utenti di usufruire di 1 corsa gratis da 30 minuti per provare il servizio».*

Il progetto coinvolge, oltre a Orbassano, anche le città di Torino, Alpignano, Beinasco, Borgar, Collegno, Grugliasco, Mappano, Moncalieri, Nichelino, Pianezza, Rivalta, Rivoli, San Mauro Torinese, Trofarello e Venaria. Particolare attenzione è dedicata alla corretta sosta dei mezzi e alla gestione dello spazio pubblico: il sistema prevede aree e punti di parcheggio individuati in accordo con le amministrazioni comunali e chiaramente segnalati sull'app Dott. La tecnologia integrata nei veicoli impedisce inoltre di concludere il noleggio nelle aree non autorizzate.

Al termine di ogni corsa viene richiesto all'utente di scattare e caricare una fotografia del mezzo parcheggiato correttamente, così da favorire il rispetto delle regole e contribuire a mantenere ordinato lo spazio pubblico. La novità più significativa risiede nell'integrazione territoriale: il servizio supera i confini comunali inserendosi in una rete metropolitana che coinvolge Torino e numerosi comuni dell'area urbana (tra cui Collegno, Rivoli, Pianezza, Venaria e molti altri).

Da Alpignano sarà infatti possibile spostarsi in bici verso le città vicine e raggiungere nodi strategici del trasporto pubblico, come il parcheggio nord della stazione metropolitana Fermi a Collegno o la stazione ferroviaria di Alpignano, favorendo l'intermodalità "bici + treno" o "bici + metro" per i tragitti casa-lavoro e casa-studio e riducendo l'impiego dell'auto privata.Particolare attenzione è stata dedicata al rispetto del decoro urbano e alla corretta sosta dei mezzi.

I punti di prelievo e riconsegna sono stati individuati in accordo con l'amministrazione comunale e posizionati nei principali poli attrattori del territorio: stazione Fs e retro stazione; palazzetto dello sport e campo sportivo Allende; municipio, area commerciale di via Cavour, piazza 8 Marzo, piazzale Girolina, Croce Verde, parco della Pace, via Pietre e cimitero.

TORINO SUD - Truffe agli anziani, sei indagati: le basi operative della banda a Carignano e Nichelino

Carignano Secondo le indagini della squadra mobile, il gruppo avrebbe agito per 107 giorni tra Torino, Grugliasco, Orbassano e Pinerolo, prendendo di mira almeno 18 vittime



Condividi questo articolo su:

TORINO SUD - Si presentavano come tecnici dei termosifoni o geometri incaricati dall'amministratore condominiale, ma il loro vero obiettivo era impossessarsi di denaro e preziosi custoditi nelle abitazioni. Sei persone sono finite al centro di un'inchiesta della procura di Torino per una serie di furti ai danni di anziani, spesso con problemi di salute.

Secondo le indagini della squadra mobile della polizia, il gruppo avrebbe agito per 107 giorni tra Torino, Grugliasco, **Orbassano** e Pinerolo, prendendo di mira almeno 18 vittime. Il bottino complessivo ammonterebbe a migliaia di euro tra contanti, orologi di lusso e gioielli.

Il sistema era particolarmente elaborato. Gli indagati studiavano le abitudini delle vittime, le seguivano e si presentavano nei condomini indossando pettorine da lavoro. Una volta entrati negli appartamenti, simulavano controlli agli impianti di riscaldamento utilizzando apparecchiature elettroniche per convincere gli anziani a raccogliere denaro e preziosi, che venivano successivamente sottratti.

Durante le perquisizioni sono emersi strumenti tecnologici, targhe contraffatte e dispositivi per individuare microspie. La banda avrebbe utilizzato basi operative a **Carignano** e **Nichelino**. Ai sei indagati viene contestata l'associazione per delinquere. Il tribunale del riesame ha confermato la custodia cautelare in carcere per due componenti del gruppo. Le indagini proseguono per ricostruire ulteriori episodi.

Si travestivano da tecnici dei termosifoni e svuotavano le case degli anziani

Avevano anche finti laser e rilevatori (veri) di microspie. Diciotto le vittime, derubate di orologi, gioielli e decine di migliaia di euro

ELISA SOLA
06.11.2026 alle 05:00 2 minuti di lettura

COMMENTA

Sei ladri esperti, un'associazione a delinquere. Centosette giorni passati a organizzare e colpire vittime anziane e malate nelle loro case, **da Torino a Grugliasco, da Orbassano a Pinerolo**. Dodici capi di imputazione formulati, diciotto vittime identificate e una serie di accertamenti complessi, svolti dalla squadra mobile, tuttora in corso. Un bottino totale da centinaia di migliaia di euro: denaro in contanti, Rolex, gioielli, pietre preziose e brillanti.

Esperti nelle truffe agli anziani

Dopo mesi di indagini il pm Paolo Scafi ha individuato **una banda particolarmente evoluta a livello criminale esperta nelle truffe agli anziani**. Superata la fase dei finti carabinieri e dei finti controlli, la nuova frontiera dei raggiri è quella dei tecnici dei termosifoni. E questi ladri erano abili attori. Con le pettorine arancioni addosso e le cartelline in mano, aspettavano le vittime negli androni degli stabili. **«Buongiorno, io sono il geometra del condominio». «E io il tecnico dei termosifoni»**.

Il colpo da 60 mila euro

Un colpo solo fruttava anche più di 60mila euro. Come il primo, commesso in un attico di corso Sebastopoli, a casa di due ottantenni col deambulatore, a cui sono stati **rubati 30mila euro in contanti, 20mila dollari e preziosi per un valore di oltre 4mila euro.**

I pedinamenti

Gli indagati - a sei viene contestata l'associazione a delinquere - pedinavano per giorni le vittime, aspettavano che andassero al supermercato. **E poi, quando rientravano a casa, li sorprendevano con gentilezza e impeccabile e finta professionalità** sul pianerottolo: «Devo controllare se le valvole dei termosifoni funzionano. È stato l'amministratore a mandarci».

Un aspetto impeccabile

«Ricordo un uomo pulito, curato, dallo spiccato accento piemontese, con la pettorina e una cartellina in mano», racconta una signora, una delle dodici derubate in casa. **«Mi sono fidata di lui perché era già nel palazzo. E aveva un aspetto impeccabile**. Una volta entrati nel mio appartamento, il tecnico mi ha detto che il suo laser stava registrando interferenze. Non riusciva a controllare il termosifone perché c'erano delle interferenze con i metalli. E così **mi ha chiesto di spostare in un sacco tutti i gioielli, gli ori, le monete e il denaro che avevo nascosto**». Tutto il materiale è sparito in un battibaleno.

Ognuno aveva un ruolo

Secondo gli inquirenti, ogni membro della banda aveva un ruolo specifico. C'era il capo, il finto tecnico, il suo finto braccio destro operaio, il finto geometra. **E ancora il palo, che stava fuori dalla palazzina per controllare che non arrivasse la polizia**. E infine l'addetto ai magazzini e alla tecnologia. Il gruppo era particolarmente organizzato, secondo il gip che ha ordinato il carcere su richiesta della procura.

Restano in carcere

Il tribunale del Riesame, a cui si sono rivolti due dei sei ladri, ha confermato, nei giorni scorsi, la misura del carcere. Si tratta di un legame associativo «tenace», quello che lega i membri della banda, scrivono i giudici (relatore Cristiano Trevisan, presidente Stefano Vitelli) e che rendeva insensibili e scaltri i ladri. Le vittime erano molto anziane - anche di 90 anni - e spesso costrette a camminare con il deambulatore o con il bastone. «Le modalità del sodalizio e del modus operandi dei compartecipi», inoltre, sono definite «sofisticate». Gli indagati avevano a disposizione dei «covi» - a Carignano e Nichelino - dove nascondevano «un armamentario» degno degli 007.

Apparecchiature elettroniche munite di spray luminosi con luci rosse e verdi, display che simulano pericoli di radiazioni, fughe o interferenze magnetiche, autovetture sempre bonificate, targhe posticce e clonate. **E ancora gilet, cappellini rossi e arancioni. I ladri erano abili anche a trovare le microspie**. Quando si sono accorti che sulla loro Mini Cooper Countryman usata per rubare c'erano le cimici, si sono procurati altre auto e non solo. Nuovi e sofisticati dispositivi in grado di rilevare microspie. Durante i colpi comunicavano con le ricetrasmittenti. Sono esperti perché rubano da anni. Non hanno mai lavorato. Cinquemila euro, quanto compare nell'ultima dichiarazione dei redditi.